Occasioni autunnali

con voli di linea a tariffe speciali

NORD AMERICA

NEW YORK	da Lire	850.000
CHICAGO	da Lire	949.000
LOS ANGELES - SAN FRANCISCO	da Lire	1.050.000
TORONTO - MONTREAL	da Lire	980.000

SUD AMERICA

CARACAS	da Lire	1.460.000
LIMA	da Lire	1.550.000
RIO DE JANEIRO	da Lire	1.770.000
MONTEVIDEO	da Lire	1.968.000
BUENOS AIRES	da Lire	1.878.000
SANTIAGO	da Lire	1.968.000

EUROPA

AMSTERDAM	da Lire	350.000
ATENE	da Lire	580.000
BARCELLONA	da Lire	420.000
BUDAPEST	da Lire	368.000
FRANCOFORTE	da Lire	375.000
MONACO	da Lire	232.000
MADRID	da Lire	530.000
LONDRA (charter)	da Lire	350.000
PARIGI	da Lire	388.000

ESTREMO ORIENTE

BANGKOK	da Lire	1.580.000
HONG KONG	da Lire	1.880.000
SINGAPORE	da Lire	1.600.000
TOKYO	da Lire	2.056.000

AUSTRALIA

MELBOURNE E SYDNEY	da Lire	2.400.000

AGENTI DI VIAGGIO

BOEM&PARETTI SRL

AGENZIA GENERALE ALITALIA

Udine - Via Carducci, 26 - Tel. 0432/294601 - Via Cavour, 1 - Tel. 0432/297095-293940
Codroipo - Galleria Garibaldi - Tel. 0432/906037-904817

AUTO

Autocar's

Il nuovo volto della concessionaria Ford a Codroipo

OCAR'S

NUOVA SEDE

viale Venezia n. 136/B
di fianco alla Premedil
tel. 900672

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL 16 AL 22 OTTOBRE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DALL 23 AL 29 OTTOBRE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 30 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 6 AL 12 NOVEMBRE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

USL N. 7 "UDINESE"
Polo Sanitario di Codroipo
Servizio di pronto Soccorso e Ambulanza

AVVISO IMPORTANTE

Per il servizio di Pronto Soccorso e Ambulanze il numero telefonico riservato esclusivamente a tale servizio è il seguente:

906060

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 ottobre dr. GRUARIN Telefono 906144

dal 21 al 31 ottobre dr. ANDREANI Telefono 917022

dal 1° al 10 novembre dr. GRUARIN Telefono 906144

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.47 - D ore 1.26 - D ore 6.21 (vetture per Trieste) (solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.18 (solo giorni feriali) - D ore 8.42 - L ore 9.52 - D ore 12.37 - L ore 13.35 - L ore 14.06 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.32 - D ore 16.34 - L ore 17.49 - L ore 18.50 - L ore 19.50 - L ore 21.32 - D ore 23.00 (da Novara; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.32

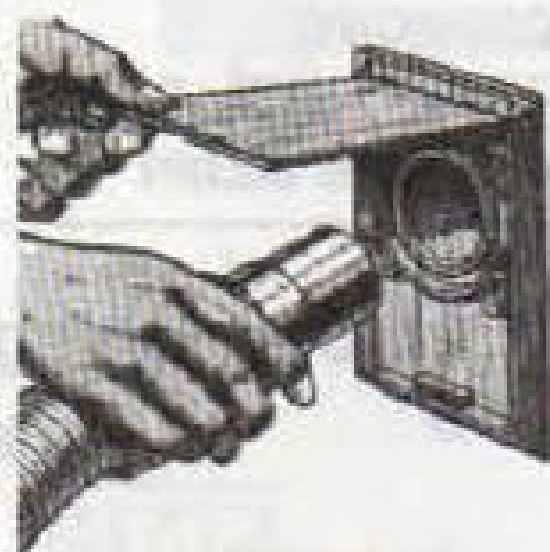
PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.36 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.09 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.45 - L ore 11.46 - D ore 12.41 - L ore 13.46 - D ore 14.34 (solo il venerdì; per Firenze via Treviso - Padova) - D ore 14.46 - D ore 15.34 (solo il venerdì; per Novara via Treviso - C. Franco - Milano P.G.) - L ore 15.46 - L ore 16.46 - D ore 17.46 - L ore 18.46 - D ore 19.45 - L ore 20.04 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli Campi Flegrei)

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 18
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 18 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 15 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Turni festivi distributori di benzina

14 - 15 OTTOBRE

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

21 - 22 OTTOBRE

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

28 - 29 OTTOBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

TERMOIDRAULICA

1 NOVEMBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

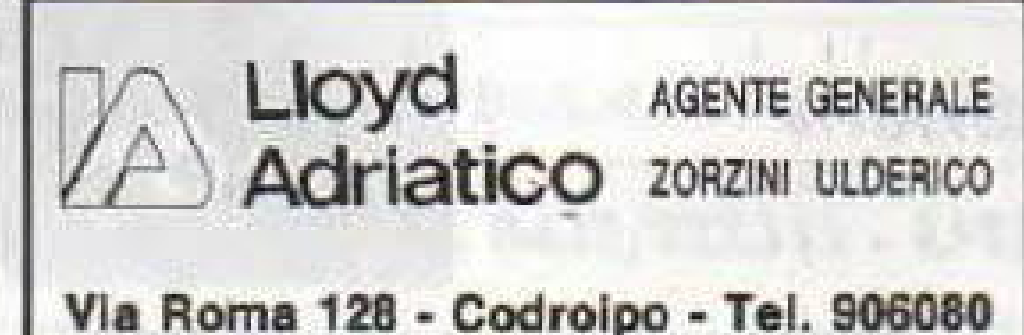
4 - 5 NOVEMBRE

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

11 - 12 NOVEMBRE

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

ASSICURAZIONI

Soccorso stradale continuato

Auto a noleggio libero

SERVIZIO BOMBOLE

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina: «Mercato di San Simone» foto Michelotto

Mensile
Anno 16 - N. 8
Ottobre 1989

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO ALL'USPI

I misteri sotto San Simone

Questo editoriale doveva essere tutto dedicato alla ricorrenza di San Simone, una festa ritrovata dai codroipesi, dopo tanti anni d'oblio, un appuntamento che ormai è atteso con piacere. Ma nel momento di vivere con allegria un programma sempre piú ricco di novità, è emerso il fatto dell'arciprete mons. Giovanni Copolutti, che, con la metà di dicembre, ci lascia per la parrocchia di Lignano.

Ecco allora che ci troviamo nell'imbarazzo di dover accostare la ricorrenza di San Simone alla partenza dell'arciprete.

Fatto un papa se ne fa un altro. Tuttavia, non possiamo fare a meno di soffermarci sull'argomento e affermare: mons. Copolutti se ne va; perdiamo un pastore che ci è stato vicino per 22 anni: siamo spiaciuti del suo trasferimento perché siamo capaci di apprezzare tutto quanto di buono ha fatto. Mons. Copolutti si è guadagnato la stima e la riconoscenza dei suoi parrocchiani e il suo distacco, come del resto quello di don Renato Ciani, non può non toccarci da vicino.

Però, fateci dire fino in fondo quello che vogliamo dire: perché tanti misteri intorno a questo episodio?

Eravamo convinti che nell'ambito della chiesa ci fossero piú semplicità e coerenza. Invece proviamo delusione e nel contempo amarezza. La curia arcivescovile ci deve perdonare, ma è doveroso sottolineare che certe sue decisioni non devono contribuire a creare scompiglio e non devono mettere in condizione i giornali di farne una speculazione. La «Vita Cattolica», nei giorni in cui mons. Copolutti ha annunciato il suo trasferimento a Lignano, ha pubblicato la lista di un gruppo di parroci destinati a cambiare sede.

E fin qui nulla di strano. Ma nel momento in cui annuncia che mons. Copolutti prende possesso della parrocchia di Lignano non può fare a meno di segnalare il nominativo del sostituto. Non comunicandolo non ha fatto altro che creare disagi in una comunità religiosa. Giustamente ci faceva osservare un parrocchiano: la curia nel momento in cui annunciava che il parroco di Codroipo cambiava parrocchia doveva contemporaneamente segnalare il successore. È una prassi elementare che andava adottata.

Avremo tempo in seguito di salutare mons. Copolutti e don Renato e anche di rivolgere il benvenuto al nuovo arciprete e ai nuovi cappellani.

Intanto, dimentichiamo questi misteri, tuffandoci nel vortice della fiera di San Simone, augurandoci che riesca piú ricca e vivace delle precedenti edizioni.

Il comune ha sudato le proverbiali sette camicie per varare un programma sostanzioso: il successo dovrebbe essere scontato, anche se è già decretato un nuovo rinvio per l'inaugurazione del teatro. I vigili del fuoco continuano a correre sul posto e a riscontrare deficienze. Ma, con i misteri, dimentichiamo anche questo fatto. Probabilmente qualcuno, con buona intuizione, ha ritenuto che il teatro in questo momento non è opportuno. Sarebbe in sovrappiú.

La quinta volta di Biasutti

È nata la quinta giunta Biasutti. È stata eletta dal consiglio regionale dopo una crisi durata 51 giorni. Il varo è avvenuto mercoledì 20 settembre. La giunta è appoggiata da una maggioranza politica che comprende anche il Pli e l'Unione slovena, mentre il programma è condiviso anche dai Verdi della Margherita e dalla Lista per Trieste. Ed è proprio l'entrata nella maggioranza programmatica di questi due movimenti a segnare la novità almeno più evidente del nuovo governo.

Vediamo, ora, i punti più salienti del programma.

ASSETTO ISTITUZIONALE — Entro il 1990 sarà varata una legge, «compatibile» con lo statuto regionale, per rendere meno frazionata la rappresentanza partitica. C'è pure l'impegno a ripristinare la norma che vuole un gruppo consiliare composto da almeno tre consiglieri. A metà legislatura ci sarà anche il rinnovo della presidenza dell'Ufficio di presidenza del Consiglio. Altri impegni riguardano la tutela, anzi la promozione, della specialità, la revisione delle entrate e il varo di importanti leggi quali quelle sulle aree di confine, le lingue, le culture minori e le servitù.

DECENTRAMENTO — Per l'applicazione della nuova legge, verranno coinvolti più direttamente i Comuni, le Province e le Comunità montane. Maggiore accordo ci sarà pure tra il Piano Regolatore di Sviluppo e l'attuazione del bilancio.

POLITICHE DI SETTORE — Premesso che vi deve essere un maggiore equilibrio tra sviluppo economico e valorizzazione delle risorse ambientali, la politica di incentivazione dovrà tenere conto — afferma il programma — non solo degli effetti sulla produzione, ma anche di quelli aventi riflessi ambientali. La stessa ottica varrà per impostare gli interventi sullo smaltimento dei rifiuti, la disciplina urbanistica, la valutazione di impatto ambientale, la realizzazione dei parchi. In economia, il sistema regionale di sostegno e incentivazione alla produzione sarà revisionato anche alla luce delle esigenze del 1993.

Infine il settore socio-assistenziale. Bisogna operare una maggiore razionalizzazione, afferma il programma, «assumendo il duplice obiettivo della qualità dei servizi e del contenimento della spesa».

In appendice al programma, i partiti della maggioranza politica impegnano il Consiglio a far proprio, «contestualmente all'approvazione delle dichiarazioni programmatiche», un ordine del giorno che «riaffermi la necessità della legge di tutela della minoranza slovena e di una tempestiva concretizzazione delle intese sancite dal recente incontro Andreotti - Markovic che prevedono anche una difesa delle esigenze della minoranza italiana e ribadiscono la contrarietà a ogni censimento sulla minoranza slovena in Italia e su quella italiana in Jugoslavia».

GLI INCARICHI — Al termine della seduta consiliare, si è riunita la nuova giunta, presieduta dal presidente Biasutti, nel corso della quale sono stati assegnati i vari referati.

Il presidente **Adriano Biasutti**, oltre a coordinare il governo del Friuli-Venezia Giulia, eserciterà altresì le funzioni in materia di emigrazione, organizzazione e personale, sistema informativo elettronico regionale.

La carica di vicepresidente è stata conferita a **Gioacchino Francescutto**, che manterrà il referato del turismo e del commercio.

Assessore all'agricoltura è stato nominato **Ivano Benvenuti**, mentre al neoeletto **Giancarlo Cruder** è stato assegnato il lavoro, la cooperazione e l'artigianato.

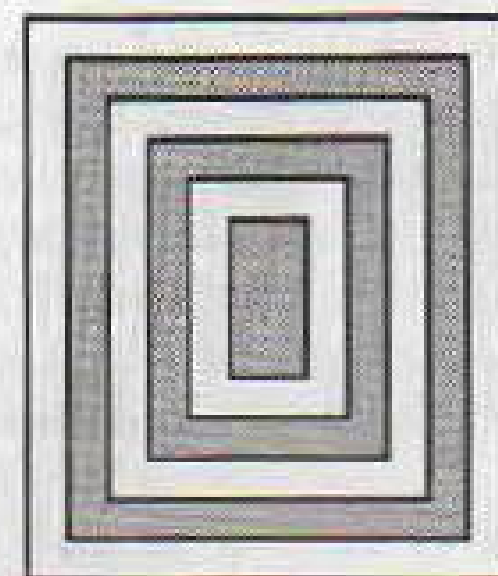
Gianfranco Carbone è stato nominato assessore all'ufficio di piano, alla pianificazione territoriale e agli affari comunitari.

Assessore alle finanze è stato confermato **Dario Rinaldi**; all'ambiente e alla ricostruzione **Armando Angeli**; **Silvano Antonini** all'istruzione, cultura e formazione.

Confermate pure le deleghe per la viabilità, trasporti e protezione civile che sono state attribuite a **Giovanni Di Benedetto**; quella dell'industria a **Ferruccio Saro**; degli enti locali e del libro fondiario a **Dario Barnaba**; dell'assistenza sociale a **Paolina Lamberti Mattioli** e della sanità a **Mario Brancati**.

Nemo Gonano è stato nominato assessore alle foreste, parchi, caccia e pesca, mentre **Adino Cisilino** ha avuto la delega dell'edilizia e dei servizi tecnici.

Due, come si è detto, i nuovi assessori: **Adino Cisilino** e **Giancarlo Cruder**. Il primo è stato eletto nella circoscrizione di Udine. È nato il 2 maggio 1944 a Mereto di Tomba, residente a Udine, laureato in economia e commercio, coniugato, con due figli. Iscritto al Psdi dal 1967. È anche consulente di società del gruppo Eni ed Efim. È consigliere regionale dal 1988 ed è stato vicepresidente della commissione industria, commercio, artigianato e capogruppo consiliare.

Anche **Giancarlo Cruder** è stato eletto nella circoscrizione di Udine, ma nelle liste della Dc. Nato il 23 novembre 1947 a Tarcento, dove abita, è coniugato e ha due figli. Iscritto alla Dc dal 1967, consigliere regionale dal 1984 (subentrò al consigliere Mizzau, quando questi fu eletto, al Parlamento europeo), è stato presidente della commissione industria, commercio e artigianato.

a cura di Franco Gover

Rigo: il pittore della luce

FOTO SOCOL

Udinese (1846-1915), artista la cui ambizione, come rileva Damiani (1978, I, 26-27) *era quella di proporsi come continuatore della tradizione dell'affresco veneto*, ma che invece rivelerà, più semplicemente, una produzione «evocata in un clima di nostalgia provinciale».

Ed è questa, forse, la componente principale del successo avuto dal Rigo, con varie commesse in alcune chiese della nostra campagna, tanto che nella produzione del pittore troviamo quasi esclusivamente temi di soggetto sacro.

A Bressa di Campoformido abbiamo il ciclo della Via Crucis, mentre suoi affreschi si conservano a Plasencis, a Mereto di Tomba e a S. Marco di Mereto (1901).

Nella parrocchiale di S. Marco, Leonardo Rigo lascia una delle sue migliori produzioni. Questa chiesa, come rilevato da Del Puppo (1902) e da Someda De Marco (1927, 23°, 291), «*consiste nell'essere un'opera intrinseca d'arte sacra: infatti in essa le pitture, le sculture, le decorazioni e tutti gli arredi che servono al culto, (...) armonizzano completamente in ogni singola parte*». Del resto, va rilevata la positiva collaborazione instaurata tra il nostro pittore, i D'Aronco e altri artisti contemporanei, nella realizzazione dell'edificio sacro.

Il complesso ciclo pittorico illustrante le storie di *S. Marco ad Aquileia*, di *Mosè*, *l'Istituzione del Rosario*, l'allegoria delle *Virtù* e gli *Evangelisti*, sintetizza appieno i caratteri intrinseci della pittura del Rigo.

«Nell'affresco che rappresenta l'arrivo di S. Marco ad Aquileia — *scrive Someda De Marco (cit., 298-299)* — riesce veramente efficace e suggestivo nei partiti d'ombra e di chiaro. In certe ore del tramonto, quando il quadro riceve luce appropriata, sembra di trovarci di fronte a una parete aperta. Qui Rigo ha superato sé stesso, ha vinto: il suo quadro non riceve, ma manda luce (...)», ricordando anche l'ormai celebre frase pronunciata dal pittore: «*Jo 'o fâs la lûs*» (riferita allo studioso, durante un intercorso colloquio).

Per certi versi, in qualche parte, questa pittura assume una tensione quasi preraffaellesca.

Insomma, la qualità dei colori è perfetta: la ricchezza delle evocazioni, la sontuosità delle scene, le stesse strutture narrative poggiano tutte sugli stessi principi, destinati a esprimere un contenuto ben preciso e prestabilito.

In questo senso, è oggi comprensibile la soddisfazione che Leonardo Rigo riuscì a dare alla committenza provinciale del tempo, sopratutto a quella ecclesiastica.

Egli traduce in senso iconografico l'attivismo della Chiesa del Sec. XIX, nell'instillare fermenti di fede in un contesto (quello friulano e zonale), che già si stava degradando.

Le stesse raffigurazioni delle *Virtù* non sono altro che imponenti, patetiche immagini allegoriche, la cui fisicità diventa impercettibile, garante comunque dell'eternità.

Questi sterotipi formano, a mio avviso, una vera e propria catena sintattica e semantica.

Anche Giovanni Del Puppo *(cit., 1902)*, rileva: «*A chi voglia considerare questi dipinti nel loro insieme, badando piuttosto allo scopo a cui sono destinati e all'effetto loro in mezzo al resto della decorazione, anziché analizzarli con critica sottile nei particolari, essi si palesano come l'espressione di un'arte che sente il suo mandato, e a quello mira coi mezzi migliori e più adatti a raggiungere la meta voluta dal tema, dall'ambiente e dall'idea che li suggeriva; il che ci pare titolo non trascurabile di lode per l'artista che li ha condotti*».

Copolutti: «Macchè retrocessione»

«Ha solo rotto il ghiaccio»

Mons. Giovanni Copolutti e il cappellano Renato Ciani con dicembre lasciano Codroipo, dopo 22 e 11 anni di permanenza. Nuova destinazione: Lignano (Parrocchia di San Giovanni Bosco). È uno dei primi cambiamenti decisi in rispetto al sinodo udinese, durato cinque anni, in base al quale un parroco rimane alla guida di una parrocchia non oltre dieci anni. Mons. Copolutti, di fronte a inevitabili resistenze, è stato tra i primi ad accettare: «ha rotto il ghiaccio». L'arcivescovo gli sarà riconoscente perché, rimuovendo un «pezzo» additato a esempio, ora ha campo libero per proseguire nell'azione sinodale.

— Monsignore, come ha sentito la risposta della gente codroipese all'annuncio della sua partenza assieme a don Renato?

«Un anno fa, all'invito dell'arcivescovo Battisti di essere disponibile per assumere un'altra parrocchia, non credevo che potesse finire in maniera così "tortuosa". Comunque, la risposta, anche se chiassosa, ha confermato che ero ben accetto e benvoluto: tutto ciò ha addolcito la "pillola amara" propinatami».

— Con quale animo ha letto quanto è stato scritto?

«I giornalisti, anche per episodi come questi, non capiscono, pensano solo al loro mestiere e non contribuiscono certamente ad aiutare la gente a capire, anzi arrivano persino a distorcere la verità, pur di "far notizia", senza rispetto verso le persone».

— Scusi, monsignore, non si sente declassato con il trasferimento a Lignano, comune di seimila abitanti, che soltanto d'estate si popola di villeggianti?

«Nel vocabolario della chiesa non esiste né la parola "declassamento" né, tanto meno, quella di "retrocessione", perché si tratta soltanto di un avvicendamento in un servizio pastorale che dovunque si eserciti è sempre degno di essere accettato e vissuto con fede e amore: gli obiettivi, sotto il profilo apostolico, sono sempre gli stessi».

— Con quale animo ha dato la sua disponibilità?

«Quando nell'agosto 1988 ho dato all'arcivescovo la mia disponibilità, l'ho fatto secondo il mio stile. Anche l'arcivescovo rimase meravigliato. Si aspettava un rifiuto e che mi dimostrassi recalcitrante. La mia disponibilità l'ho rinnovata, alla fine della grande manifestazione in onore della Madonna del Rosario, nel settembre successivo, di fronte al cardinale Jozef Glemp, primate di Polonia, e a padre Bartolomeo Sorge, a tanti sacerdoti nonché a tutta la comunità di Codroipo: in quella circostanza sono stato un po'... "garibaldino", ma, comunque, sincero. Poi non vi è stata trasparenza e soltanto a gennaio scorso, quando non sono stato riconfermato vicario foraneo di Codroipo (titolo conferito a don Iginio Schiff, parroco di Bertiolo, ndr) ho capito che era giunto il momento di lasciare Codroipo».

— Anche nella vita ecclesiale talvolta può venir meno la chiarezza?

«Siamo tutti uomini e la nostra umanità ci accompagna fino alla morte e quindi non deve far meraviglia se, come tali, possiamo errare circa il modo di attuare i nostri piani, siano pur essi pastorali. Può sconcertare il modo di adottare le decisioni, ma è necessario capire le difficoltà di coloro che presiedono e gestiscono talune realtà, nella fattispecie l'arcidiocesi di Udine, vasta e complicata. Siamo tutti soggetti a sbagliare e chi sostiene di non sbagliare è in malafede, per cui nella nostra vita, dobbiamo dimostrare maturità e grandezza d'animo, per comprendere e trovare soluzioni di speranza per tutti».

— In quali circostanze ha capito che il "timone" virava verso Lignano?

«A metà aprile l'arcivescovo mi ha consegnato a Codroipo la proposta di nomina a parroco di Lignano e non nascondo di essermi sentito sconcertato. L'annuncio è piombato su di me come un fulmine a ciel sereno quando mi trovavo alla vigilia di importanti iniziative: la costruzione della nuova chiesa di San Valeriano (nel secondo Peep, ndr

È mons. Remo Bigotto il nuovo arciprete

L'arciprete mons. Copolutti testualmente ci aveva detto: «Il mio successore lo conosco, ma non lo posso comunicare se non sono autorizzato dai miei superiori». A questo punto è scattata la caccia al nuovo parroco di Codroipo con un giro di sondaggi in tutto il Friuli. Alla fine è stato individuato: è mons. Remo Bigotto, attuale parroco di Plaino, 55 anni (compiuti il 3 ottobre), nativo di Driolassa di Teor (a pochi chilometri da Codroipo). Mons. Bigotto è anche Direttore del Centro pastorale di vocazione della Curia di Udine. I parrocchiani di Codroipo gli stanno preparando una degna accoglienza, con il tradizionale benvenuto.

don Renato, 11 anni a Codroipo, segue a Lignano il suo superiore

Soprattutto i giovani che frequentano la parrocchia di Codroipo sentiranno la partenza di don Renato Ciani, spalla di mons. Copolutti. Il sacerdote è a Codroipo da 11 anni, da quando è stato consacrato prete (è originario di Buia). Fin dai primi tempi aveva subito legato con la gioventù. Con essa ha formato il gruppo parrocchiale, che, con oltre cinquanta ragazzi, si dedica all'insegnamento del catechismo, produce un giornalino parrocchiale, organizza campi e soggiorni estivi eccetera. Don Renato lascia irrisolto un progetto, quello di dedicarsi a un settore specifico, ossia all'assistenza.

Quando don Renato ha saputo del trasferimento del suo superiore ha provato imbarazzo, pensando ai giovani di Codroipo. Alla fine ha deciso di rimanere fedele a mons. Copolutti: a Lignano troverà altri giovani e trasferirà loro le preziose esperienze di Codroipo. I giovani locali sperano in un degno sostituto.

ero in trattativa con le autorità regionali per l'attuazione di un progetto per la costruzione di un oratorio parrocchiale giovanile nei locali dell'ex filanda Frova; in più stavo portando avanti la costruzione della «Casa dell'accoglienza» per il clero friulano a Udine, accanto al Seminario, come presidente della cooperativa "Fraternità sacerdotale", formata da 252 soci sacerdoti. Lasciare tutto, in fretta e furia, non me la sentivo anche perché si può immaginare cosa vuol dire affrontare problemi del genere. Così ho chiesto un po' di tempo per predisporre per bene ogni cosa. Ce n'è voluta...».

— Come è giunto alla determinazione di accettare?

«Ho già detto che in determinati momenti storici della vita è necessario coraggio e, dato che mi era stato imposto il silenzio, ho dovuto trovare solo in me stesso la forza di vivere con amore anche questa nuova realtà: lasciare una comunità, alla quale mi sentivo legato affettuosamente, e alla quale ho donato quasi ventidue anni della mia vita sacerdotale, compiendo, penso, passi in avanti nel cammino di ricerca di una nuova identità, rimasta ancora ai valori del passato. Ho avuto la fortuna di sostenere la mia quotidiana fatica con validissimi collaboratori: don Pietro Chiesa, don Vito Zoratto, don Aristico Pittino (tutti e tre scomparsi), don Pierantonio Bellina, don Plinio Galasso, don Mario Piccini, don Gilberto Pressacco, don Luciano Liva e per ben undici anni don Renato Ciani, che ha accettato di venire con me a Lignano.

Il patrimonio di ricordi e di memorie susseguitisi in tutti questi anni codroipesi lo porto e lo conserverò con nostalgia nella nuova realtà lignanese, che mi accingo a incontrare nel prossimo dicembre».

— Vi è qualcuno che l'ha fatta soffrire a Codroipo?

«La stragrande maggioranza della popolazione codroipese mi ha sempre capito e voluto bene. Può darsi che nel coro di voci di consenso ci sia qualche dissenso e ciò è inevitabile. Tuttavia, tali dissonanze non possono incidere nell'esecuzione di un pezzo musicale».

— Ha un messaggio per i nuovi fedeli di Lignano?

«Sarei profondamente dispiaciuto se la "baraonda" giornalistica li mettesse sul chi va là. Voglio sperare che comprendano il disappunto di un popolo, grande e civile come quello di Codroipo, quando ha appreso il mio trasferimento. Tutto ciò dovrebbe essere colto come una garanzia. Con don Renato andrò a Lignano non a riposarmi per le fatiche pastorali codroipesi, ma per continuare anche con quella comunità a costruire, dando un tangibile contributo perché la cittadina balneare continui spedita il suo cammino».

— Qual è il suo saluto e quello di don Renato a tutti i codroipesi?

«Un saluto uguale a quello che nel 1971, nel "Cjant a Codroip", che ho fatto una sera in cui ero particolarmente triste: "Codroipês, chi o in tiare lontane / va indenant cu' l'inzèn e 'l lavôr: / nô tradî le to fede cristiane / ma tramandile ai fis, fati onôr».

La Caritas di Varmo e gli anziani

Il gruppo di persone, unite da sincero spirito volontaristico, che si riconoscono nella *Caritas* della Parrocchia di Varmo, dimostra sempre più e meglio di possedere una determinatezza ed una convinzione che stupisce la stessa comunità locale.

Infatti, accanto all'organizzazione della collaudata mostra - mercato di oggetti orientali e africani, i cui proventi vengono poi devoluti ai Missionari, a favore di micro - realizzazioni concrete per il Terzo Mondo, accanto ad altre occasionali iniziative, la Caritas varmese ora si è dimostrata sensibile anche verso le problematiche sociali del paese, quali l'avvertita realtà degli anziani.

Come si sa, a Varmo il problema degli anziani è vasto e complesso, nei molteplici aspetti. Lo stesso capoluogo, rispetto ad alcune frazioni, «invecchia» in modo preoccupante (a causa della forte e continua emigrazione di forze giovani verso centri con più espedienti occupazionali), tant'è che gli organizzatori, per motivi logistici, hanno ritenuto di considerare *anziani* solo quelle persone che hanno già compiuto i 70 anni (e numericamente sono già tanti).

La simpatica, cordiale manifestazione della Caritas ha avuto luogo a Varmo, nel pomeriggio di domenica 17 settembre, con un programma che è iniziato con la Santa messa nella parrocchiale, celebrata da don Arnaldo Tomadini, ed arricchita dalla partecipazione della Corale «G. Bini».

È seguito un allegro convivio, presso la sala adiacente, allietato da musiche, giochi, farse e intrattenimenti vari.

Significativa è stata la partecipazione del Sindaco di Varmo Graziano Vatri e dell'assessore ai servizi sociali ed all'assistenza Luigi De Clara, a testimonianza della sensibilità e dell'impegno dell'amministrazione comunale verso queste problematiche.

I numerosissimi partecipanti hanno decretato il successo dell'iniziativa, aspettando l'edizione 1990!

La Caritas può ritenersi soddisfatta appieno, soprattutto in considerazione dei valori intrinseci dell'iniziativa.

Pesticidi: pari avanti mezza

In attesa di ulteriori sviluppi nella flora del Parco, in agosto e settembre più affascinante che mai, questo mese voglio occuparmi di un argomento estremamente attuale: uso e pericoli degli antiparassitari. Come sempre l'argomento deriva dalle appassionate discussioni con agricoltori, ambientalisti e tecnici della zona.

È necessario un breve cenno introduttivo per chiarire la dimensione del problema ed il significato di alcuni termini tecnici che verranno usati e che è bene siano conosciuti anche dai non addetti ai lavori.

Pesticidi sono tutte quelle sostanze di origine naturale o sintetica che vengono impiegate nella lotta ai parassiti in agricoltura. I parassiti possono essere batteri, funghi, erbe, insetti ed altre forme biologiche.

L'uso dei pesticidi è indispensabile dal punto di vista della produttività di una coltura. Ciò va considerato un principio generale, diversamente orientato a seconda del problema specifico. La dimostrazione è semplice da verificare: tutti si possono rendere conto che un albero non trattato, prima o poi, subisce l'attacco di qualche parassita, soprattutto se si tratta di coltura intensiva. È, d'altra parte, impensabile che un agricoltore che basa il suo reddito sulla quantità e sulla qualità del raccolto ottenuto rischi di compromettere l'annata agraria per evitare gli indispensabili trattamenti, in nome di campagne ecologiche spesso demagogicamente gonfiate. Questo articolo è pertanto indirizzato ai coltivatori, ai veri ed ai falsi ecologisti, a coloro che coltivano semplicemente l'orto di casa, ai curiosi. Per tutti costoro vorrei sgombrare il campo da dubbi o maligne perplessità: scrivo in qualità di ricercatore nel settore chimico-agrario, animato dal solo desiderio di chiarezza e non da interessi commerciali o politici, tenendo sempre in primo piano la concretezza del problema.

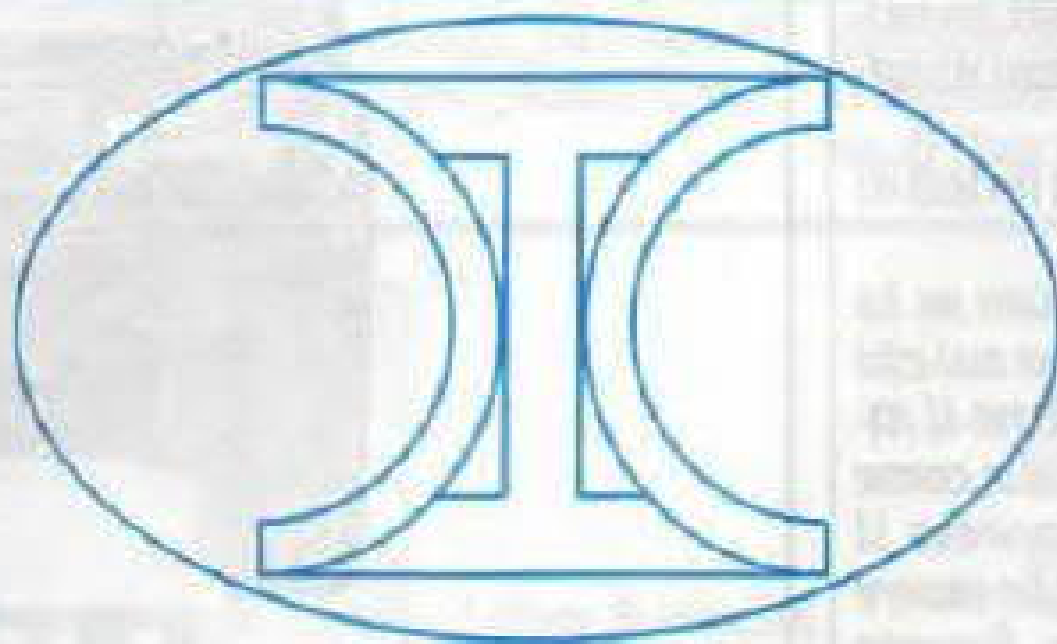
Spesso la mancanza di trattamenti pregiudica, oltre alla produzione stagionale, la sopravvivenza stessa della pianta. Esempio pratico è la bolla del pesco, che si presenta come un accartocciamento delle foglie, divenute rosse e bollose: l'attacco è precocissimo e comporta la completa defogliazione, seguita da deperimento progressivo della pianta. Negli anni che immediatamente seguono, senza trattamenti adeguati, la pianta soccombe e muore. Altre gravissime affezioni sono l'oidio, la peronospora, la muffa grigia, il corineo, ecc. Volutamente ho sottolineato l'esistenza di queste malattie, tutte dovute a funghi. Esse rappresentano, nei nostri climi e per le nostre piante, di gran lunga le più importanti cause di danno economico e fisiologico per la pianta.

Albicocco colpito da Corineo (gommosi): il grosso ramo di sinistra risulta completamente devitalizzat

Non solo. Mentre per gli insetti parassiti esistono, seppure limitatamente a certe specie, metodi di lotta biologica con altri insetti che li combattono, per i funghi ciò è, per ora, irrealizzabile. Inoltre esistono parassiti degli insetti (iperparassiti) che attaccano l'uovo o la larva o l'adulto; i funghi vanno colpiti in periodi estremamente precisi del loro ciclo biologico, pena l'inutilità dei trattamenti.

Chiarita dunque la necessità dei trattamenti antiparassitari, si osserva che ad ess sono correlati pericoli di vario tipo. Il primo non il più importante, è l'avvelenamento di retto (avvelenamento acuto): è il pericolo che corrono gli operatori se non usano adeguate precauzioni, principalmente con pesticidi di 1 e 2ª classe. Sono possibili anche inquinament accidentali dei cibi o avvelenamenti di bambi ni che possono ingerire pericolosissimi pro dotti incautamente lasciati a portata delle lor mani.

Tuttavia, quasi sempre i veleni più potent dal punto di vista della tossicità sono quell che si degradano più rapidamente; è a quest punto che si può introdurre il concetto di «pe ricolo di carenza», segnato su tutte le confezio ni di antiparassitari: è il periodo che SI DEV lasciar trascorrere dall'ultimo trattamento f no alla raccolta del vegetale trattato. Ecc dunque che si può ora parlare di *residui*, cio della quantità di pesticidi che rimangono ne

continua a pagina 1

segue da pagina 14

prodotti agrari dopo la raccolta e che sono strettamente legati al rispetto del periodo di carenza.

I residui comportano pericoli che si possono sviluppare a lungo o lunghissimo termine; essi sono dovuti all'accumulo nei tessuti del corpo e possono comportare rischi di cancerogenesi (formazione di tumori), mutagenesi (nascita di esseri con anomalie del corredo cromosomico e conseguente comparsa di gravi difetti fisici o psichici), teratogenesi (insorgenza di tumori congeniti), ecc. Possono essere dunque piú importanti i rischi dovuti ai residui che quelli dovuti ad avvelenamento acuto. L'atrazina di cui tanto si parla, ad esempio, è poco tossica (per morire avvelenati, bevendo acqua al limite della legge, una persona di 75-80 kg dovrebbe ingurgitare oltre due miliardi di litri di liquido!), ma si è scoperto che può essere cancerogena.

* * *

Gli studi e le sperimentazioni sugli animali da laboratorio, che tutte le industrie produttrici di pesticidi conducono, consentono di valutare i potenziali rischi solo a breve termine (pochissimi anni): gli effetti dopo 15, 20, 30 anni vengono sperimentati direttamente sull'uomo.

Ne è un esempio clamoroso il DDT, insetticida usato a piene mani nell'immediato dopoguerra per circa 30 anni: da alcuni anni è fuorilegge perché ritenuto cancerogeno, ma ormai si ritrova nel grasso delle foche e dei pinguini. È tuttavia innegabile che questo pesticida abbia eliminato veri e propri flagelli come i pidocchi, tornati ora all'attacco, le pulci, le cimici, la zanzara anofele (quella della malaria) e molti altri. È dunque una questione di bilancio benefici-rischi: i rischi non sono completamente eliminabili, ma si possono ridurre fino a renderli praticamente trascurabili. Propongo alcune regole pratiche per contenere i pericoli connessi con l'uso dei pesticidi:

1) La regola base, soprattutto nei trattamenti fungicidi, è la prevenzione. Si devono quindi effettuare i trattamenti piú pesanti in autunno, dopo il raccolto e prima della caduta delle foglie, ed in inverno, prima della ripresa vegetativa. Ciò consente di evitare i precocissimi attacchi sulle foglioline e di diminuire il numero dei trattamenti curativi.

2) Utilizzare, dove è possibile, metodi di lotta guidata, che consistono nell'applicare gli antiparassitari solo quando è strettamente necessario. La guida per i trattamenti è fornita dalle stazioni di rilevamento meteo-climatico e dalle trappole per la cattura degli insetti adulti: quando le condizioni atmosferiche o il numero e il tipo di insetti catturati sono prossimi alla soglia di rischio, è necessario intervenire con fungicidi o insetticidi.

3) I trattamenti di diserbo per soia e mais vanno fatti con corrette miscele di erbicidi e non con uno solo (come era accaduto con l'atrazina): ciò consente una lotta efficacissima con la riduzione del 60% e oltre del prodotto distribuito.

4) Distribuire l'antiparassitario esclusivamente sulle colture per le quali è consentito l'uso: si evitano danni talvolta irreparabili alla pianta e residui indesiderati nei frutti (sulle confezioni è scritto chiaramente per quali scopi e su quali piante il prodotto può essere impiegato). Nei casi dubbi farsi consigliare da un tecnico.

5) Fare estrema attenzione durante i trattamenti onde evitare inquinamenti di colture vicine: è successo diverse volte che trattamenti diserbanti sul mais abbiano stecchito il vigneto del vicino! Anche negli orti, fare attenzione a non inquinare radicchio, prezzemolo o altro con trattamenti, ad esempio, ai pomodori o alle viti.

6) Nell'orto, nel giardino, nel frutteto di casa, finché è possibile, eliminare manualmente gli insetti adulti o le larve, limitando i trattamenti al frutticino appena formato o, un po' piú tardi, solo quando il numero di parassiti è rilevante (es. afidi).

7) *Rispettare sempre scrupolosamente il periodo di carenza*, di cui ho già parlato.

8) Quando si effettuano potature su piante affette da qualche malattia (es. cancro dei rametti, monilia, corineo, bolla o altro) *disinfettare* con estrema cura le forbici per evitare la contaminazione di piante sane.

Al termine di questo «ottalogo» si possono fare alcune considerazioni aggiuntive. La prima riguarda l'auspicio del potenziamento della lotta biologica con la ricerca di metodi alternativi alla lotta chimica che abbiano validità anche economica e la selezione di piante resistenti alle varie affezioni. Su questo si innesta il discorso già accennato in precedenza: il coltivatore andrebbe risarcito dalla comunità (per la diminuita quantità, per la scadente qualità, per i maggiori costi di produzione) nel caso si pretendessero, per legge, prodotti ottenuti senza trattamenti. Difficile, ma non utopistica, è invece la soluzione di un problema morale: la limitazione dei consumi e, soprattutto, degli sprechi consentirebbe di diminuire la ricerca di produzioni sempre piú elevate; ciò, di conseguenza, comporterebbe minori forzature nelle concimazioni e nei trattamenti antiparassitari. Cosí come una sana abitudine ad accettare anche i frutti con qualche difetto potrebbe far risparmiare diversi spruzzi di pesticida. Rispettando le regole, eliminando gli sprechi, preparando adeguatamente gli agricoltori si può giungere, in definitiva, a riduzioni dei trattamenti del 30-40% e oltre, giungendo, in prospettiva e nel breve termine, a ciò che si auspica nel titolo a proposito di pesticidi: *pari avanti mezza!*

dott. Lionello Baruzzini

Spunti e spuntini

di Giorgio De Tina

Nello scorso numero del Ponte, in questa stessa rubrica, abbiamo scritto circa il pettegolezzo strapaesano.

Il contenuto dell'articolo che raccontava, ci tengo a precisarlo, un fatto realmente accaduto, mi sembrava e mi sembra sufficientemente chiaro. Non c'era niente che potesse dar adito a seconde interpretazioni, né il tutto era condito da chissà quali dosi d'ironia da occultare qualche secondo significato.

Almeno così mi era parso fino a che un lettore della rubrica mi ha avvicinato e in poche parole mi ha spiegato cosa, in realtà, voleva significare l'articolo e cioè esattamente il contrario di quello che avevo scritto.

«Perché — mi ha detto — Giorgio De Tina bisogna saperlo leggere e intravvedere cosa si nasconde tra l'ironia».

A nulla sono valse le mie spiegazioni. Se n'è andato convinto delle sue argomentazioni.

Il fatto mi preoccuperebbe poco o niente se il personaggio in questione non fosse un Consigliere Comunale. Speriamo che almeno le delibere, le interpellanze e gli ordini del giorno le legga come sono state originariamente pensate.

L'annoso conflitto Piazza di Codroipo / corriere (ma sarebbe corretto chiamarle autobus o pullman o torpedoni) sta toccando vertici mai raggiunti in paese. Ormai la situazione è diventata insostenibile e da più parti si levano voci sempre più autorevoli (ultima, ma non meno importante, quella del professor Amedeo Giacomini che ha definito la piazza come uno slargo di budello) che lanciano strali sulla situazione vergognosa in cui versa il centro codroipese soprattutto nelle ore di prima mattina e in quelle di punta, ridotto com'è a vero e proprio deposito / parcheggio corriere con tutti i disagi che ne derivano, non dimenticando ovviamente i fumi mefitici che il passante si vede costretto a respirare.

A questa situazione pare non vi sia rimedio. Da più parti viene proposto lo spostamento delle corriere in altra parte (vedi area circostante i giardini pubblici), ma ostacoli insuperabili si frappongono a questi tentativi di soluzione. A proposito vedrete come nella prossima campagna elettorale per le elezioni amministrative comunali quanti saranno i candidati che prometteranno in breve una rapida soluzione a questo problema.

Per intanto da queste colonne lanciamo una proposta:

«Non è possibile spostare le corriere dalla piazza?».

«Bene, spostiamo la piazza».

«E che sarà mai! Spostiamo la piazza qualche centinaio di metri più in là, verso est od ovest».

Di bar per i piazzaioli ce n'è, la vasca del sabato allungata di qualche passo non potrà che giovare alla salute e le corriere potranno soggiornare tranquille nel deposito corriere per l'occasione intitolato a Giuseppe Garibaldi.

Per dimostrare che approvate questa proposta inviate una cartolina postale al sindaco di Codroipo con su scritto: «SÌ allo spostamento della piazza».

Tra tutti coloro che invieranno la cartolina postale verranno estratti a sorte due abbonamenti, di prima fila, per assistere alle sedute di Consiglio Comunale per il quinquennio '90-'95. Domenica 24 settembre alle ore 11.30 la sottosezione del CAI di Codroipo ha inaugurato il Ricovero Casera Pal Grande di Sopra.

La Casera è stata restaurata nel corso del 1988 nel rispetto dell'ambito di tutela ambientale cui essa è inserita e nell'attenta conservazione delle strutture originarie (in pratica non c'è la sala giochi né il distributore di lattine), inoltre la Casera è dotata di tutte le attrezzature di cucina, 12 posti letto, acqua ed è sempre aperta, a disposizione di tutti (si spera molto nell'educazione collettiva).

Nel dépliant che invitava all'inaugurazione si ringraziano l'ente pubblico, enti privati e società codroipesi, per il concreto apporto offerto. Si nominano una serie di ditte che qui non vado a riportare, ma scorrendo i nomi appare singolare e simpatica la citazione della Cantina Sociale di Codroipo e delle Cantin Pittaro. Si suppone per la gradita fornitura de «carburante» ai volonterosi che hanno pro veduto al restauro della casera. Fa anche pi cere vedere come il Gatorade o l'Isostaad no sono ancora arrivati a Casera Pal Grande Sopra. A Codroipo abbiamo le campane mol suonate. Non nel senso che sono fuori di test nel senso che suonano troppo. Ci riferiamo lo sbalorditivo incremento, notato in questi u timi tempi, dei rintocchi delle ore.

Soprattutto tra la mezza e le altre c'è un confusione che non si verificava da quando l' rologione digitale della banca dava i numer

Ci sono battiti strani che traggono in ganno soprattutto chi ha la ventura di sv gliarsi la notte. Per esempio ad un certo pun si odono tre rintocchi: sono le tre, pensa sprovveduto, e invece no, potrebbero essere due e trequarti o anche l'una meno un quart E ai due rintocchi: sono le due o la mezza o due e mezza? Una volta questi dispositivi di bolici avevano una gradita prerogativa: si gu stavano sempre. Speriamo.

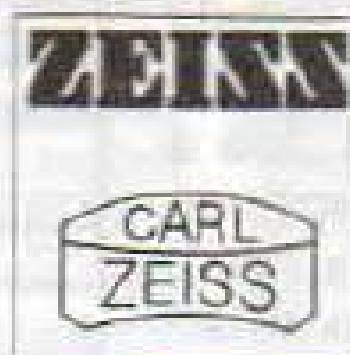
Ci scusiamo con i nostri affezionati letto ma come pubblicizzato tramite l'affissione locandine, la nostra cronista Anite Doigro non ha potuto effettuare alcun reportage scr to del matrimonio dell'anno perché oltremo impegnata nella stesura del saggio: «Deride per ridere ingrassa».

I lancieri conquistano la città

Il conferimento della cittadinanza ai Lancieri di Novara e l'approvazione del consuntivo '88 sono stati gli argomenti piú significativi approvati in due tornate dal consiglio comunale di Codroipo. Il riconoscimento al quinto reggimento di stanza nel nostro capoluogo non ha trovato tutti d'accordo in consiglio, ma alla fine la maggioranza è stata compatta per il voto positivo. Il sigillo aureo è stato consegnato ai lancieri dal sindaco Donada durante una cerimonia, svoltasi in piazza Garibaldi, presenti il gonfalone della città, lo stendardo del gruppo, mentre gli squadroni erano schierati con la banda musicale della brigata Mantova. Donada ha letto la seguente motivazione: «In segno di riconoscenza e di amicizia, rappresentando i sentimenti di alta stima e rispetto dei codroipesi nei confronti dei bianchi lancieri chiamati ad assolvere il dovere di servire in armi la patria». Con l'occasione il tenente colonnello Giuseppe Ganapini, sessantasettesimo comandante del gruppo, ha celebrato il 47° anniversario della carica di Jagodnij.

Il bilancio consuntivo '88 è corso liscio con solo qualche «divagazione» di qualche consigliere non solo di destra. Il conto presenta un attivo di 62 milioni. I comunisti si sono contraddistinti perché hanno criticato la nuova tassa comunale sulle attività produttive e professionali che ha permesso all'amministrazione civica di raccogliere 460 milioni.

È morta a Toronto Lidia Chiarcossi

È deceduta a Toronto in Canada la codroipese Lidia Murello vedova Chiarcossi. Aveva 78 anni. Rimasta vedova tantissimi anni fa, aveva preferito seguire i figli in terra canadese. Toronto è diventata la sua seconda Patria, dopo Codroipo che aveva sempre nel cuore e dove aveva trascorso i suoi anni giovanili in via Ciconi (la viusse). Per onorarne la memoria una s. messa è stata celebrata lunedì 4 settembre nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Festeggiata a Beano nonna Luigia

Festa grande a Beano di Codroipo in casa della famiglia Urban - Valentinis, che si è riunita per gli 80 anni di nonna Luigia Valentinis, attorniata dai figli Walter, Leo, Maria Pia — giunta appositamente dall'Argentina —, Danila, Santina e Mirella.

C'erano anche nuore e generi, tredici nipoti e otto pronipoti, oltre al medico di famiglia dottor Luigi Canciani. Tutti hanno assistito a una messa celebrata dal parroco don Guglielmo Dal Colle nella chiesa di San Martino; al termine è seguito un convivio in un ristorante, caratterizzato dai ricordi della signora Luigia, protagonista di 80 anni splendidi dedicati ai propri cari e ai valori friulani.

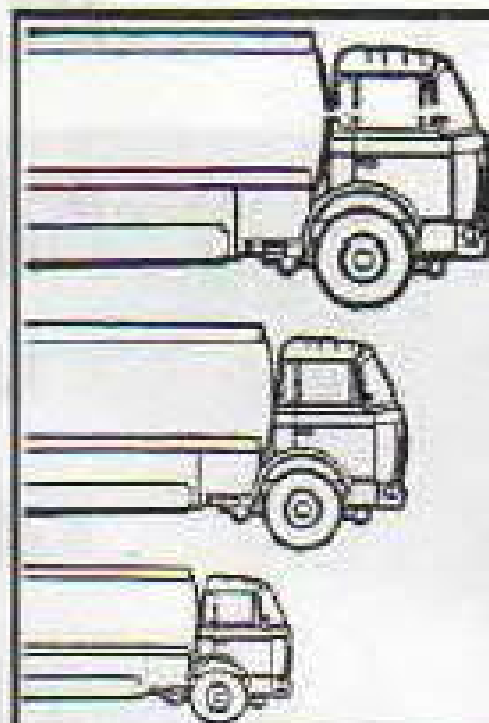
Notizie in brev[illegible]

■ **Alla caserma** Ventinove ottobre di C[illegible]droipo, il generale Giandaniele Forgiari[illegible] nuovo comandante della brigata alpina Jul[illegible] nell'assolvere uno dei primi impegni del pr[illegible]prio incarico ha portato il saluto alla vente[illegible]ma compagnia del battaglione Cividale [illegible] Chiusaforte. Il contingente era in attesa di r[illegible]giungere l'aeroporto di Ronchi dei Legiona[illegible] da cui è partito per l'isola di Pantelleria.

■ **Il gioco** come momento di crescita e p[illegible]tenziamento delle capacità psicomotorie è [illegible] tema che l'amministrazione comunale e l[illegible] Nuova polisportiva srl, in accordo con la dir[illegible]zione didattica, intendono sviluppare attr[illegible]verso l'organizzazione dicorsi di pratica m[illegible]derna di base e avviamento allo sport rivo[illegible] agli alunni delle scuole elementari. La neces[illegible]tà sempre più largamente sentita di prom[illegible]vere la crescita di una corretta cultura del m[illegible]vimento, per offrire ai giovani in età evoluti[illegible] una pratica sportiva che favorisca i norma[illegible] ritmi maturativi psico-fisici è la motivazio[illegible] che sottende a questo programma. L'attivi[illegible] motoria è giunta al suo terzo anno e si propo[illegible] con quattro corsi, differenziati per età, di cir[illegible] 40 lezioni a partire dal 16 ottobre prossimo p[illegible] concludersi nell'aprile 1990. Per informazio[illegible] e iscrizioni gli interessati possono rivolger[illegible] all'ufficio servizi sociali (piazza Garibaldi [illegible] telefono 905107) e la tariffa è stata fissata in [illegible] mila lire.

Una mostra sugli ambienti naturali

A novembre, nei locali della scuola media G. Bianchi di Codroipo, sarà allestita una mostra fotografica di Job e Vuerich sulla flora, fauna, ambienti naturali e degrado della nostra zona. In occasione della mostra, si terranno dibattiti sull'argomento, in collaborazione con gruppi culturali e ambientalistici codroipesi ed extra-codroipesi.

La mostra presenterà, tra l'altro, una serie di fotografie sulle cicogne dall'arrivo nella nostra zona alla sparizione del maschio e alla nascita dei piccoli ora portati a Fagagna per un tentativo di introduzione della specie in un territorio ritenuto dagli esperti idoneo alla loro vita.

A cura dell'Ufficio estero della Banca Popolare di Codroipo

La libertà dei movimenti di capitale

Le sempre più ricorrenti notizie e gli articoli riguardanti la prossima abolizione delle barriere europee hanno scatenato nella gente una ridda di aspettative non sempre confortate da una corretta conoscenza o interpretazione della norma.

Il passo che la Comunità europea si appresta a compiere è senza dubbio importante e, per certi versi, quasi rivoluzionario, ma implica una perfetta conoscenza dei meccanismi che lo regolano.

A tal pro, e nell'intento di fare giusta comunicazione, l'ufficio estero della Banca Popolare di Codroipo intende trattenere con i lettori una rubrica di informazione sulla materia, dettando precisazioni e chiarimenti in merito.

Inizieremo parlando del «libro bianco».

L'operazione «Mercato interno comunitario 1993» — di cui la liberalizzazione dei movimenti di capitale prevista per il luglio 1990 ne rappresenta una fase — è concretamente nata nel 1985 con la presentazione, da parte del Parlamento europeo, di un *libro bianco* cioè di un documento programmatico di azione. Tale iniziativa è scattata per una ferma presa di posizione dell'ambiente imprenditoriale: il mondo industriale aveva più volte denunciato alla Cee la crescente perdita di competitività dell'Europa. Da qui l'esigenza di fare qualcosa per realizzare un grande mercato omogeneo, ricco e innovativo tale da dare un forte impulso alla competitività.

Ma il «libro bianco» non poteva reggere da solo tutto il peso dell'azione, se non fosse stato coadiuvato da precise linee politiche concordate. Ecco allora che nel febbraio 1986 i governi dei 12 Paesi membri hanno stipulato un trattato (ratificato dal governo italiano nel dicembre 1986) denominato *atto unico europeo*. Tale atto non fa altro che modificare, aggiornare, integrare l'originario trattato istitutivo della Cee del 1957. L'atto unico europeo indica quali sono gli strumenti per il mercato unico:

- armonizzazione delle normative;
- riconoscimento reciproco delle stesse;
- creazione di strutture comuni;
- coordinamento delle politiche economiche.

Il «libro bianco» articola la sua azione tecnica su:

- tappe intermedie di assestamento, onde consentire ai vari Paesi, e quindi alle varie categorie in essi presenti, di attivare il processo di cambiamento;
- tre settori di intervento: eliminazione delle barriere fiscali, tecniche, fisiche.

BARRIERE FISCALI

Sono rappresentate dalle varie aliquote Iva, dalla diversità di trattamento delle imposte dirette e indirette, dal non comune modo di tassare le rendite di capitali. Sui depositi, per esempio, in Italia abbiamo la ritenuta del 30%, in Gran Bretagna del 15%, zero in Lussemburgo. Affinché l'Europa dei capitali senza frontiere possa diventare una realtà senza scossoni ed evasioni, occorre assolutamente che le rendite finanziarie siano tassate in modo omogeneo. L'obiettivo è quello di unificare il più possibile le aliquote e pervenire a una seria armonizzazione fiscale.

BARRIERE TECNICHE

Sono tutte le norme tecniche che costituiscono ostacolo agli scambi. Basti pensare alla difformità di trattamento legale a cui viene sottoposto un prodotto finito; vedasi l'attuale differenza delle leggi valutarie (Germania federale e Gran Bretagna con libertà assoluta, Grecia e Spagna con massimi controlli). Anche la riserva obbligatoria bancaria è trattata in modo diverso; questo costo opportunità è per il nostro Paese molto elevato avendo un'incidenza sulle variazioni di raccolta del 25%. In Germania l'aliquota è del 12%, in Francia del 5%.

BARRIERE FISICHE

Sono tutti gli ostacoli alla libera circolazione delle merci e delle persone, sono cioè i posti di frontiera. Da un recente studio della Confindustria è emerso che le soste al confine incidono — sul costo finale di un prodotto — in misura del 6-8%.

La liberalizzazione dei movimenti di capitale rappresenta una tranche nell'eliminazione delle barriere tecniche. Il grado di liberalizzazione valutaria è, nel nostro paese, abbastanza elevato anche se vige tuttora il regime del monopolio dei cambi. L'attribuzione, cioè, in esclusiva allo stato (e per esso al suo organo Cambital) del potere di detenere, comperare, vendere la valuta estera. Lo stato diviene quindi l'intermediario necessario per qualunque operazione di cambio. Oggi il regime di monopolio detta, per i cittadini italiani, «obblighi» e «divieti» creando così un confinamento dell'operatività delle imprese e dei privati nonostante il principio universale della libertà negoziale.

OBBLIGHI

1 - di cedere le valute estere allo Stato;

2 - di depositare presso le banche i titoli esteri acquisiti;

3 - di effettuare i trasferimenti valutari da e per l'estero solo tramite banca.

DIVIETI

1 - di costituire all'estero depositi e di esportare valuta;

2 - di aprire linee di credito a favore dell'estero;

3 - di effettuare — con controparte estera — operazioni a termine.

Tutti vincoli normativi che penalizzano — in notevole misura — l'operatività con l'estero. Basti solo pensare che, con l'obbligo della cessione delle valute allo Stato, viene di fatto sottratta alle aziende la possibilità di amministrare una tesoreria in valuta.

Nel luglio del 1990 tutto ciò dovrebbe essere superato. Ogni cittadino (o impresa) comunitario potrà allora, senza alcun vincolo:

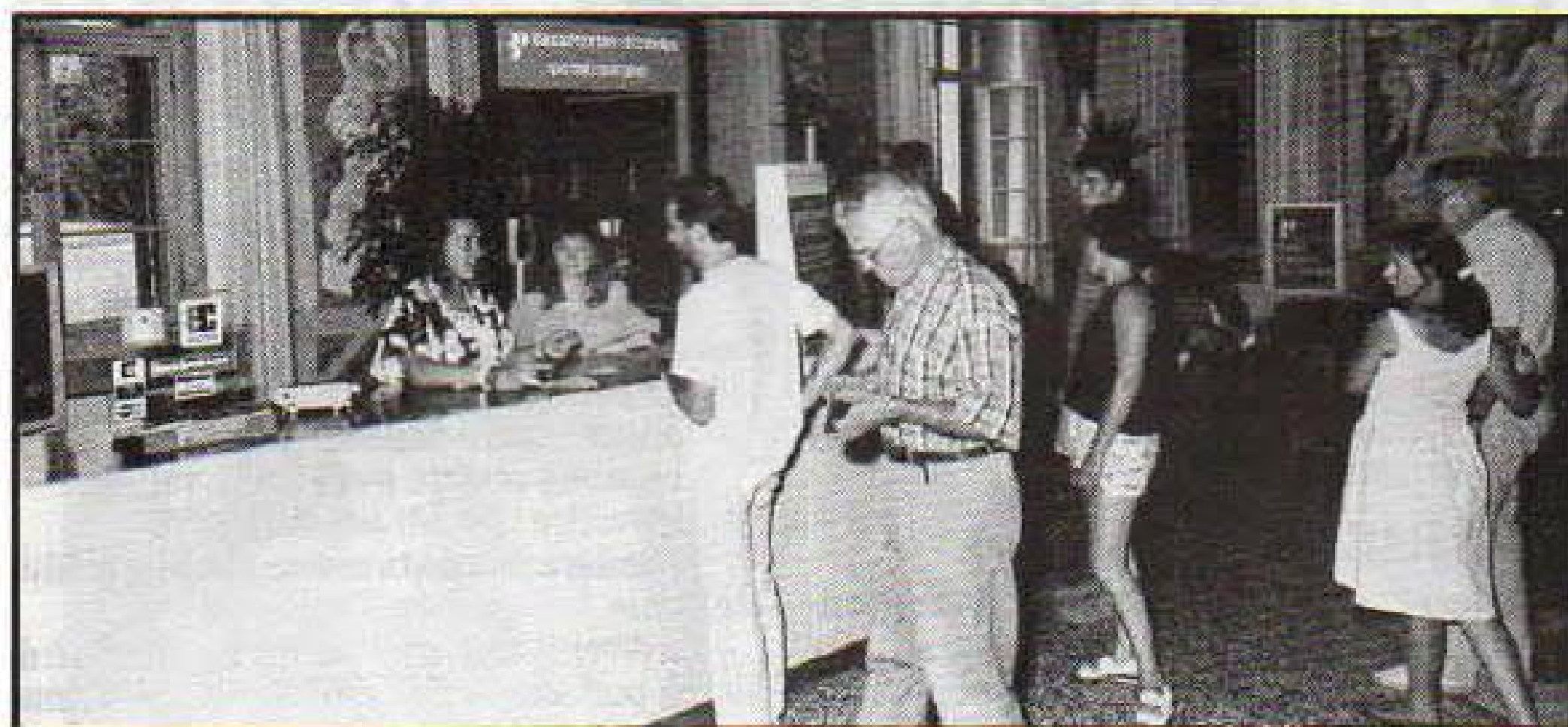
- aprire conti e depositi all'estero;
- chiedere prestiti e crediti in valuta;
- investire in titoli esteri;
- regolare in valuta estera debiti o crediti «interni».

La direttiva sui movimenti di capitale è di ampia portata perché estende la liberalizzazione «erga omnes», essendo valida non solo all'interno della Cee, ma anche verso tutti i paesi del mondo disposti a rapporti di reciprocità con la comunità. Infatti nel luglio 1990 il cittadino italiano potrà aprire un conto non solo a Bonn o Parigi, ma anche a Tokyo, New York o Sydney.

Un mutuo casa potrà essere fatto con qualunque banca estera; il privato potrà detenere a risparmio qualsiasi valore in valuta estera; l'azienda potrà liberamente indebitarsi nella valuta meno costosa e più garante di stabilità. Le operazioni a termine — ora vietate — saranno libere. Acquistare «tresaury bond Usa» o Bot britannici sarà operazione comune. Insomma una vera ventata di liberalizzazione destinata a incidere profondamente in campo internazionale e domestico. Di indubbi vantaggi ne beneficeranno le imprese. Oggi infatti il grado di competitività di un sistema non può più essere misurato solamente dalla capacità industriale, commerciale, ma anche — e sempre in maggior misura — dalla capacità di internazionalizzare le proprie risorse finanziarie. Nascerà un ampio orizzonte di operatività per le imprese con un conseguenziale tasso di crescita aziendale e un parallelo sorgere di fabbisogni finanziari di qualità. Nel business dei servizi finanziari è divenuta sempre più premiante la qualità della prestazione nonché la capacità di adattamento della stessa alle esigenze del cliente. Anche la nostra clientela — seppure segmentata nel settore medio-piccolo — subirà l'influenza dell'innovazione, non in via immediata, ma mediata. Occorre perciò prepararsi. Preparare uomini, strutture, prodotti.

A questa esigenza la Banca Popolare di Codroipo si è strutturata con un servizio completo che mette a disposizione dell'utente un qualificato staff di tecnici operatori con l'estero in grado di fornire consulenza e assistenza fin dalla fase di avvio di una trattativa commerciale.

Oltre, quindi, all'eventuale riferimento delle risorse finanziarie, l'Istituto bancario fornisce informazioni sulle normative del Paese estero interessato e si incarica di reperire le coperture assicurative della Sace (Compagnia di assicurazione del Ministero estero) per il perfezionamento e l'esecuzione del contratto.

Uno sportello bancario in villa

La mostra di Sebastiano Ricci allestita in villa Manin di Passariano s'avvia veramente a essere celebrata come l'avvenimento culturale dell'anno. Fino a questo momento, e siamo nella prima decade d'ottobre, la rassegna è stata visitata da 35 mila persone. Ma se notevole successo ha indubbiamente riscontrato la Mostra, particolari favori di pubblico sono stati riservati alla Banca popolare di Codroipo, che oltre ad assicurare il servizio di biglietteria mette a disposizione del pubblico una vera e propria filiale operativa, in grado di soddisfare le più disparate esigenze di ordine bancario, dal cambio valute alla negoziazione di travel cheques, all'anticipo di contanti a fronte di carte di credito, al bonifico e via dicendo.

Certo che per il turista straniero o per l'avventore occasionale di Villa Manin è stata una bella sorpresa vedersi finalmente offrire un servizio di cui si avvertiva da tempo l'esigenza, soprattutto nelle giornate festive e prefestive, in cui solitamente tali servizi non vengono erogati. Lo sportello tra l'altro si è rivelato utilissimo recentemente quando nella sala dei congressi della villa dogale si è tenuto il convegno di carattere internazionale con l'intervento di molti esperti anche stranieri che hanno preso in esame gli effetti a distanza di qualche anno della nube nucleare di Chernobyl

Nell'intento di dare alla propria partecipazione un ruolo e una valenza di prestigio e di immagine, la Banca popolare di Codroipo ha allestito all'interno della stessa villa un'area ospitality completa di sportello self - service per consulenza sui servizi bancari in generale e dell'Istituto in particolare e uno sportello full - service in grado di effettuare qualsiasi operazione bancaria. Com'è noto la Mostra del Ricci, secondo gli orari adeguati all'ora legale 9-13, 15-18, rimarrà aperta fino al 15 novembre prossimo. La Banca popolare ha anche tra l'altro dato la propria collaborazione per la composizione di una guida didattica che accompagni la visita ai dipinti del Ricci. Si tratta di un pieghevole con presentazione di Paolo Goi seguita da schede didascaliche per ogni opera esposta che risulterà molto utile soprattutto per la visita alla rassegna delle scolaresche che troveranno anche il supporto di una mostra didattica ricavata al primo piano sopra la sala delle carrozze.

Educazione sanitaria e qualità di vita

FOTO MICHELOTTO

L'auditorium comunale di via IV novembre a Codroipo ha ospitato un incontro culturale nel corso del quale è stata presentata l'opera *Diario amico*, realizzata da Lorenza Camaran e da Alessandro Pultroni.

L'iniziativa è stata promossa dal distretto scolastico numero 9 del Medio Friuli unitamente a quello sanitario di Codroipo dell'Usl numero 7 Udinese, con il patrocinio della Banca popolare e dei Comuni della zona.

Ha introdotto l'incontro il presidente del distretto scolastico Fioravante Pizzale che ha illustrato come è nata l'iniziativa. Ne hanno poi sottolineato il valore il presidente dell'Usl numero 7 Udinese dottor Mattioli, il direttore didattico del primo circolo di Codroipo dottor Sut, il presidente della Banca popolare dottor Bianchi. Quest'ultimo, tra l'altro, ha dato la disponibilità dell'istituto di credito per il completamento dell'opera.

Com'è noto, *Diario amico* sarà distribuito gratuitamente a tutti i ragazzi che frequentano le scuole medie del territorio distrettuale, e, grazie alla sensibilità della Banca popolare di Codroipo, anche nelle scuole medie del comune di Campoformido.

Nel corso della presentazione, gli autori Lorenza Camaran e Alessandro Pultroni si sono alternati a illustrare i contenuti dell'opera e le modalità del suo utilizzo all'interno di un percorso didattico imperniato sull'educazione psico-fisica.

Diario amico, frutto di esperienze già collaudate altrove, con le sue indicazioni, i suoi consigli e le sue vignette, si propone di educare alla salute per una migliore qualità della vita, portando questi temi all'attenzione del mondo scolastico. Alla presentazione hanno preso parte, oltre ai presidi e agli operatori scolastici del territorio, l'assessore comunale Luisa Piccini Pez, i responsabili a vari livelli dell'Usl numero 7 Udinese dottor Soramel, dottor Vitale, dottor Zamparo, professor Zanini e del polo sanitario di Codroipo dottor Bagnato, il direttore della Banca popolare ragionier Tamagnini, il vicepresidente del distretto scolastico del Medio Friuli Pellos e la presidente della terza commissione dello stesso organismo insegnante Nadia Scopece.

Far funzionare le biblioteche

Nella sala consiliare del Comune di Codroipo si è tenuto il convegno sul tema Il futuro delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari in regione. Il convegno è stato voluto e organizzato dal Consorzio per la gestione del sistema bibliotecario territoriale del Codroipese in collaborazione con la biblioteca civica di Codroipo e con il patrocinio della Provincia di Udine e della sezione regionale dell'Associazione italiana delle biblioteche, con il fine principale di mettere a fuoco quanto disposto dalla legge regionale 10/1988, che delega a Province e Comuni il coordinamento, l'istituzione e la gestione delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari.

Il tema del convegno si è rivelato molto sentito dagli amministratori e dagli operatori del settore, in quanto la legge è al suo primo anno di applicazione e di conseguenza, in questo periodo di transizione, non tutto il disposto appare chiaro e soprattutto non appaiono definite quali debbano essere le competenze degli enti interessati.

Al convegno sono intervenuti il sindaco di Codroipo Donada che, oltre a rivolgere un saluto agli intervenuti, ha espresso un vivo apprezzamento agli organizzatori per l'iniziativa; il presidente della sezione regionale dell'Associazione italiana delle biblioteche dottor Archimede Crozzoli; in rappresentanza della Regione il dottor Balanza, funzionario della direzione istruzione e cultura; i professori dell'Università di Udine Mauro Caproni e Mario Piantoni, che hanno trattato il tema della qualificazione professionale dei bibliotecari e dei possibili collegamenti tra università e Regione per attivare appositi corsi di formazione; il dottor Claudio Cudin, della Provincia di Pordenone, che ha espresso gli orientamenti della sua amministrazione nell'attuazione del coordinamento.

Di seguito hanno parlato il dottor Romano Vecchiet, direttore di un sistema bibliotecario in regione, che ha sottolineato i limiti della legge in discussione e ha sollecitato interventi specifici della Regione nel settore; il dottor Fausto Rosa, direttore di un sistema bibliotecario del Veneto, che ha portato la propria esperienza nell'ambito della sua regione e ha citato le leggi che colà regolano le realtà bibliotecarie.

Infine ha preso la parola il presidente del Consorzio bibliotecario codroipese Plinio Donati, che ha sottolineato la necessità per le biblioteche e i sistemi bibliotecari di avere a disposizione strumenti legislativi chiari ed efficaci che ne regolino l'attività e che prevedano finanziamenti sufficienti al funzionamento di questi istituti culturali.

Il convegno è stato concluso, dopo il dibattito, dal presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier, che si è detto entusiasta dell'iniziativa che è servita soprattutto a chiarire alcuni aspetti della legge 10; inoltre si è dimostrato sensibile alle richieste motivate degli amministratori e dei bibliotecari presenti. Ha auspicato che dal convegno emergesse una dichiarazione d'intenti he sarà da lui stesso sostenuta in un prossimo incontro che si terrà tra i presidenti delle quattro Province del Friuli -Venezia Giulia.

Il fotoservizio del numero precedente de «Il ponte» riferito all'articolo «Storie di cicogne: una sfortunata avventura» è stato curato da G. Job.

Pubblichiamo il testo dell'articolo «Quale futuro per le biblioteche?» che erroneamente non è uscito nella pagina 24 del numero 7 de «Il ponte». Ci scusiamo con i lettori per il disservizio di carattere tecnico.

Cri: iniziative per S. Simone

Anche la Cri di Codroipo sarà presente, come del resto per il passato, ai festeggiamenti di San Simone. Con l'occasione sarà allestita in piazza Garibaldi la tenda e saranno promosse iniziative inedite, capaci di diffondere l'immagine della Croce Rossa e di far conoscere l'attività svolta in loco.

L'occasione potrebbe essere propizia per il debutto della patronesse della nuova sezione femminile.

* * *

È in corso a Codroipo il settimo corso di Primo Soccorso indetto dalla delegazione Cri del capoluogo. L'inaugurazione è avvenuta all'auditorium comunale. Il primo a parlare è stato il delegato ingegner Danilo Guaran, il quale, dopo i saluti di rito, si è rivolto in particolare ai volontari che si dedicano al servizio di ambulanza, soprattutto per il trasporto degli infermi. Per essi ha espresso parole di elogio e di incoraggiamento. La viceispettrice e corresponsabile del settore di educazione sanitaria, Gianna Domeneghini, ha presentato il corso, soffermandosi sulle sue funzioni fondamentali. All'ispettore provinciale dei Vds, Maurizio Pittioni, è spettato il compito di illustrare gli obiettivi della Croce Rossa, nazionale e internazionale. Ha affermato, inoltre, che i volontari del Friuli sono circa duemila e che alcune delegazioni, tra cui Codroipo, hanno raggiunto una propria autonomia nella gestione dei servizi di ambulanza.

L'ultimo a intervenire è stato l'assessore ai servizi sociali del comune di Codroipo, prof. Roberto Zanini. Egli ha affermato, tra l'altro, che le forze volontaristiche costituiscono nel capoluogo un potenziale non trascurabile, di cui è necessario tenerne conto. Secondo Zanini sarebbe necessario che tali forze non agissero senza coordinamento, e l'amministrazione comunale si dovrà far carico della responsabilità di sostenerle e di indirizzarle.

BERNARDI
A B B I G L I A M E N T O
SPECIALE
AUTUNNO-INVERNO
NUOVI ARRIVI
a BERTIOLO in via stradalta 29

Lo Sci club Codroipo non demorde

Che la passata stagione sciistica non sia stata delle piú entusiasmanti è un fatto ormai noto ai piú. Chi ha seguito le gare, sulle piste o alla televisione, avrà avuto modo di constatare come l'innevamento fosse presente solo sul percorso di gara, mentre il panorama circostante ben poco aveva dell'invernale. Questa situazione ha comportato, per tutti gli amanti degli sport invernali, siano essi campioni o semplici «domenicali» delle difficoltà nel reperimento degli «appositi spazi» dove poter dare libero sfogo alle proprie velleità sciatorie. Di questa situazione, tra tanti, anche lo SCI CLUB CODROIPO ha avuto i suoi bei problemi per cercare di soddisfare le giuste aspirazioni dei suoi soci di assaggiare la tanto desiderata neve. Certo è che, giocando d'azzardo, il direttivo guidato da un fiuto non comune per le «questioni di neve» ha provveduto ad anticipare il corso di sci a dicembre permettendo ai propri soci di presentarsi a quella che doveva essere una lunga stagione sciatoria preparati al meglio. Tutti sanno come è andata poi a finire. Mesi sono dovuti passare prima che le azzurre, allegre, corriere cariche di sciatori e NON abbiano potuto riprendere le partenze all'alba da piazza Garibaldi.

Un'altra primavera è ormai trascorsa, l'estate, anche lei è passata, e all'orizzonte le montagne sembrano piú vicine nella fresca aria di settembre. Un segnale: è ora, scosso dal suo letargo estivo lo SCI CLUB si sveglia, la porta di via Verdi 28, cigolando, si apre.

La piccola stanza silenziosa e impolverata si anima. Voci confuse ma via via piú chiare si fanno sempre piú forti: ginnastica, palestra nuova, corsi di sci, gite, Cortina, Arabba, Sappada, Arnoldstein... e la gara sociale... la gara FISI... gli sponsor, S. Simone... rivediamoci giovedí prossimo. I problemi, certo, sono molti per i nostri arditi consiglieri che, è certo, anche quest'anno ce la metteranno tutta per organizzare al meglio un'altra stagione sciistica con i «fiocchi». Veniamo allora a rendere pubbliche le decisioni del nuovo direttivo da poco insediatosi:

1) Apertura iscrizioni: da giovedí 28 settembre 1989 la segreteria sarà aperta con orario 17.30-19 nei giorni martedí, giovedí e sabato, al solito indirizzo di via Verdi 28 a Codroipo zona piazza Dante. Per capirci, la strada che costeggia il noto bar «al Merendero». I soci che vi si recheranno per espletare le rituali formalità di rito per l'iscrizione al nuovo anno sociale troveranno il socio Giorgio Bodini quest'anno particolarmente inflessibile sulla questione «certificati medici». Un consiglio: meglio averlo, il certificato, credeteci!!!

2) Ginnastica presciistica: grossissime novità, anzi, una novità e una piacevole consuetudine. La novità consiste nella palestra: finalmente la vecchia ed angusta palestra di piazza Dante è stata abbandonata in favore di una piú nuova e funzionale. Questa nuova palestra è quella delle scuole elementari di via Friuli. Palestra modernissima e spaziosa dotata anche, pare, di docce.

Per quanto riguarda la piacevole consuetudine, beh, avrete già capito: ebbene sí, dopo lunghe trattative alcuni emissari inviati in missione in quel di S. Vito sono tornati con la buona nuova: la signorina Daniela Zuliani nota e apprezzatissima trainer anche quest'anno sarà alla guida dei, spero numerosissimi allievi. Dimenticavo, orari e periodi: la ginnastica avrà inizio il 12 ottobre e terminerà, per quel che riguarda il primo periodo, il 19 dicembre. L'orario sarà dalle ore 20 alle 21. Totale 20 lezioni. Il secondo periodo avrà inizio il 9 gennaio e terminerà il 27 febbraio con lo stesso orario del precedente. Totale 15 lezioni.

3) Corsi sci: nulla ancora di definito. L'intenzione è comunque di ripetere l'esperienza dell'anno scorso. I corsi si svolgeranno a dicembre e occuperanno le giornate del: 3 del 8 del 10 e del 17. Sempre, naturalmente, neve permettendo. San Simone: patrono di Codroipo. Durante la consueta festa il potente furgone dello SCI CLUB stazionerà in piazza Garibaldi. Siete tutti invitati ad avvicinarvi per poter raccogliere le ultime informazioni riguardo all'attività in corso e a quella in programmazione. Con l'occasione ai graditi ospiti, soci e non, verrà distribuito un pieghevole con illustrate tutte le attività previste per la nuova stagione. Prezioso strumento, fonte di importanti informazioni, che accompagnerà il SOCIO per tutta la stagione.

Ecco qua, per ora le informazioni in Vostro possesso dovrebbero essere sufficienti. Non mancheremo di farci vivi da queste stesse pagine non appena ci saranno delle novità in ordine ai programmi o alla situazione neve. Per ora non ci rimane che augurarci reciprocamente che tanta neve ricopra le nostre montagne tanto da farci dimenticare la passata stagione.

SCI CLUB CODROIPO

33033 CODROIPO - Via Verdi, 28 - Tel. 906068-907155

STAGIONE SCIISTICA 1989-90

ORARIO SEGRETERIA

Martedí - Giovedí - Sabato
dalle ore 17.30 alle 19

GINNASTICA PRESCIISTICA

Palestra Scuole Elementari
di Via Friuli - Codroipo
1° corso (12-10-89 / 19-12-89)
2° corso (9-01-90 / 27-02-90)
Martedí - Giovedí dalle ore 20 alle 21

CORSI SCI DISCESA Località: Bad Kleinekirchaaim (Austria) n. 10 ore di corso
Maestri: Scuola di sci Tarvisio: 3-8-10-17 dicembre 1989

Sponsor Ufficiale: **Agenzia VIAGGI DEOTTO - CODROIPO**
Agente Generale BRITISH AIRWAYS

Le successive attività verranno pubblicate con i tradizionali e consueti mezzi.

FIERA DI SAN SIMONE 1989

PROGRAMMA:

SABATO 14 OTTOBRE	
ore 9.00 - Piazza Garibaldi	Omologazione Asi per Vetture storiche
DOMENICA 15 OTTOBRE	
ore 9.00 - Piazza Garibaldi	Raduno Nazionale Auto d'Epoca
GIOVEDÍ 19 OTTOBRE	
ore 20.30	Concerto Orchestra di musica leggera del 5° Corpo d'Armata
VENERDÍ 20 OTTOBRE	
ore 20.00 - Auditorium	Tavola rotonda «Salute, territorio e volontariato»
SABATO 21 OTTOBRE	
ore 11.00 - Inaugurazione opere pubbliche:	Nuova Sede Istituto Professionale di Stato - Palestra Zompicchia
ore 17.00 - Sala Consiliare	Tavola rotonda «Informagiovani: strumento di comunicazione tra istituzioni e mondo giovanile»
ore 18.30 - Salette Teatro Comunale	Inaugurazione Mostra del Concorso Fotografico «La strada»
ore 19.00 - Fabbricato Esposizioni	Inaugurazione Mostra Micologica
DOMENICA 22 OTTOBRE	
ore 9.00 - Piazza Garibaldi	Gara ciclistica «12° trofeo di San Simone»
ore 11.00 - Piazza Garibaldi	Pozzo di San Patrizio (a favore di opere missionarie)
ore 14.30 - Piazza Garibaldi	Lo Sport in Piazza: — incontro internazionale di pallamano — esibizione di hockey su rotelle — Pozzo di San Patrizio (a favore di opere missionarie)
LUNEDÍ 23 OTTOBRE	(Riprese trasmissione Rai Uno Mattina)
ore 20.00 - Teatro Tenda	Concerto Rock
ore 20.00 - Ristorante del Doge	Rassegna del Montasio
MARTEDÍ 24 OTTOBRE	— Riprese trasmissione Rai Uno Mattina in diretta
Isola pedonale con:	— Mercato e Bancarelle dei Commercianti — Coloriamo la piazza — Giochi in piazza — Premiazione del concorso di disegno per le scuole — Asta del Bestiame
VENERDÍ 27 OTTOBRE	
ore 20.30 - Sala Consiliare	Convegno C.N.A. «Dalla produzione allo smaltimento dei rifiuti: adempimenti e indirizzi operativi»
SABATO 28 OTTOBRE	
ore 9.00 - Sala Consiliare	Convegno sull'Allevamento Avicunicolo Seguirà (nel Fabbricato esposizioni di Piazza Giardini) inaugurazione «Mostra regionale del colombo»
pomeriggio - Vie del centro	Isola pedonale - Musica agli angoli delle strade
ore 19.30 - Sala Consiliare	Premio letterario in lingua friulana «San Simone»
ore 20.00 - Auditorium	Saggio della Scuola di Danza T. Cividini (a favore Casa di Riposo)
DOMENICA 29 OTTOBRE	
Isola pedonale vie del centro	— Mercato di San Simone — Bancarelle dei Commercianti — Castagnata
ore 20.30 - Auditorium	Rassegna Corale «Incontri Musicali Codroipesi»

PROGRAMMA TEATRO TENDA

20/29 OTTOBRE
Piazza Garibaldi — Teatro Tenda riscaldato
Tutte le sere — Spettacoli - Concerti - Discoteca - Ballo liscio
Funzionerà un fornitissimo chiosco con specialità enogastronomiche

MOSTRE

21/29 OTTOBRE
Salette Teatro Comunale — Mostra del Concorso Fotografico «La strada»

FABBRICATO ESPOSIZIONI - PIAZZA GIARDINI

21/22 OTTOBRE — Mostra micologica

28/29 OTTOBRE — Mostra regionale del colombo

27/29 OTTOBRE — Pesca zoogastronomica (a favore Parrocchia Pozzo)

CAMPO DI VIA XXIX OTTOBRE

24 E 26 OTTOBRE
ore 18.00 — 1° Trofeo quadrangolare di calcio - Assoc. Comb. e d'Arma

PIAZZA GARIBALDI

— Tenda promozionale C.R.I.
— Chiosco enogastronomico del Circolo culturale ricreativo e sportivo «La furlana» a favore CAMPP

Mons. Schiff se ne va Don Zanandrea in arrivo

Bertiolo, in questo periodo, vive un momento di fervore. Perde il suo parroco, mons. Igino Schiff, destinato alla forania di Palmanova con un lusinghiero apprezzamento da parte della curia. Al suo posto arriva don Massimiliano Zanandrea, nuovo parroco di Bertiolo, Pozzecco e Sterpo.

Il saluto a mons. Schiff si è iniziato con l'ottovario al santuario della Beata Vergine di Screncis. Si sono susseguite numerose serate d'onore, protagonisti tutta la comunità, i Consigli pastorale, amministrativo con in testa il sindaco Bertolini, e le associazioni. A chiusura, al pastore è stato riservato un concerto degli orchestrali della Regione. Per un pastore che lascia, ve n'è un altro che arriva, con una degna accoglienza da parte della popolazione. Entrato in seminario a 23 anni, ha celebrato la prima messa nel '69 ed è stato incaricato a seguire la comunità di Castellerio. Successivamente è stato nominato parroco di Osoppo. Attualmente è parroco di Cisterna da cinque anni. In un incontro recentemente avuto con i consigli pastorali delle comunità interessate, don Massimiliano ha avuto parole di ringraziamento per l'opera svolta da mons. Igino Schiff. L'ingresso di don Massimiliano è in programma per il 12 novembre, giorno di San Martino, patrono di Bertiolo.

Un donatore d'oro

La sezione di Pozzecco dei donatori di sangue ha premiato i suoi iscritti piú meritevoli per l'attività che svolgono con impegno. Un distintivo d'oro con fronde è stato assegnato a Erminio Toniutti (18,650 litri di sangue con 53 donazioni). Rinaldo Tonutti, Silvano Bertolini, Aldo Bertolini e Antonino Bertolini sono stati premiati con un distintivo di bronzo (20-21 donazioni); Alberto Bertolini, Silvano Gallo, Marino Bertolini e Andrea Bertolini hanno invece ottenuto un diploma di benemerenza (10-11 donazionni). La sezione conta 150 donatori, dei quali 102 hanno donato il loro sangue. Alla fine di luglio sono state effettuate 80 donazioni.

■ **Capodanno a Vienna** — L'Associazione Combattenti e Reduci di Bertiolo ha programmato (Organizzazione Viaggi Deotto di Codroipo) una gita di 3 giorni, dal 30-12-88 all'1-1-90, in Austria. Il soggiorno è previsto a Vienna centro nell'albergo a 4 stelle con cenone e ballo di fine d'anno. Il prezzo è di lire 375 mila pro capite. La partecipazione è estesa, oltreché agli iscritti, a familiari e simpatizzanti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Presidente cav. Revoldini, tel. 917349.

Bertiolo Inform

RUBRICA OFFERTA DALLA FERRAMENTA CRESS

COMUNE: tel. 907004. Orario: da lunedì a ven ore 9-12.30; lunedì e mercoledì anche dalle 17.30-18.30; sabato solo stato civile ore 10.11.

Sindaco: Nevio Bertolini riceve luned mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.

Biblioteca: lunedì ore 15-18; mercoledì e ven ore 15-17.

Medico: via Papa Giovanni XXIII - tel. 91 mattina dott. Tinelli; pomeriggio dott.ssa Me

Elenco delle Associazioni del comune

Capoluogo	*Presidente o rec*
Pro Loco	Franca Della Sie
Ass. Sportiva Bertiolo	dr. Renato Bena
Filarmonica «Prime Lus»	Silvio Zanchetta
Consiglio Pastorale	don Iginio Schiff
Gruppo Naturalisti	Giordano Malise
Associazione Alpini	Aldo Rambaldini
A.D.O.	Antonino Zabai
A.F.D.S.	Giovanni Cressat
Circolo damistico	Lanfranco Gross
Milan club	Trattoria da Nino
Inter club	Bar Italia
Juventus club	Sergio Fabello
Ass. Pesca sportiva	Giorgio Revoldin
Club 3 P	Marco Saccavini
Club 3 P donne	Elda Tonutti
Gruppo femminile	Sabrina Spangar
Ass. Ex-Combattenti	Giuseppe Revold
Ass. Caccia sportiva	Luigi Fabbro
Amici del cavallo	Enzo Malisan
Gruppo uccellatori	Renato De Sabb
Club scacchi	Trattoria da Nino
Club alcolisti «Lus Vive»	Silvano Pituello
Ass. Sotto l'albero	Giovanni Milane
Coro voci bianche «Lis sisilutis»	Maria Grosso
Coro parrocchiale	Giancarlo Schia
ALEA	Gianni Venier
Frazione **Pozzecco**	
Cons. economico pastorale	Parrocchia Pozze
A.F.D.S.	Rino Ortolano
Comitato festeggiamenti	Rinaldo Dell'Ang
Bocciofila	Livio Iacuzzi
Coro parrocchiale	Franco Toniutti
Frazione **Virco**	
Bocciofila	Tarcisio Mantoan
Comitato festeggiamenti	Adelino Peruzzo
Gruppo Alpini	Maurizio Sbrugne
Amatori calcio	Bar al Toro
Frazione **Sterpo**	
Comitato festeggiamenti	Ezio Virgili

Festeggiata nonna Emilia

Nonna Emilia Bravin ved. Visentini

Don Saverio celebra la S. Messa sotto il porticato

È stata festa grande in casa Visentini per il 91º compleanno di nonna Emilia Bravin ved. Visentini.

Tutti si sono stretti attorno all'arzilla bisnonna.

C'erano i figli, nipoti, pronipoti, familiari e tanti amici, ma la nota caratteristica l'hanno data le amiche anziane di via Tagliamento che han voluto festeggiare, con la loro presenza, la loro «decana».

Si sono parlate a lungo, han ripassato assieme l'album dei loro ricordi e la festeggiata ha dato a tutte appuntamento per il prossimo compleanno per far festa ancora assieme.

L'arciprete don Saverio ha celebrato la Santa Messa sotto il porticato di casa.

È stata una celebrazione semplice, ma assai significativa. Il celebrante ha augurato a nonna Emilia ed alle nonne presenti di continuare ad essere nelle loro case esempio di serenità e di saggezza; doti queste che loro possono attingere dalla loro vita ricca di esperienza e di fede.

«None Milie» ogni giorno legge il suo giornale senza l'ausilio degli occhiali.

I Caminesi tutti augurano a Lei che possa ancora... per tanti anni... ragguagliare tutti loro sui fatti di ogni giorno ed — in modo particolare — sulla sua buona salute.

Dc in crescita per le amministrative

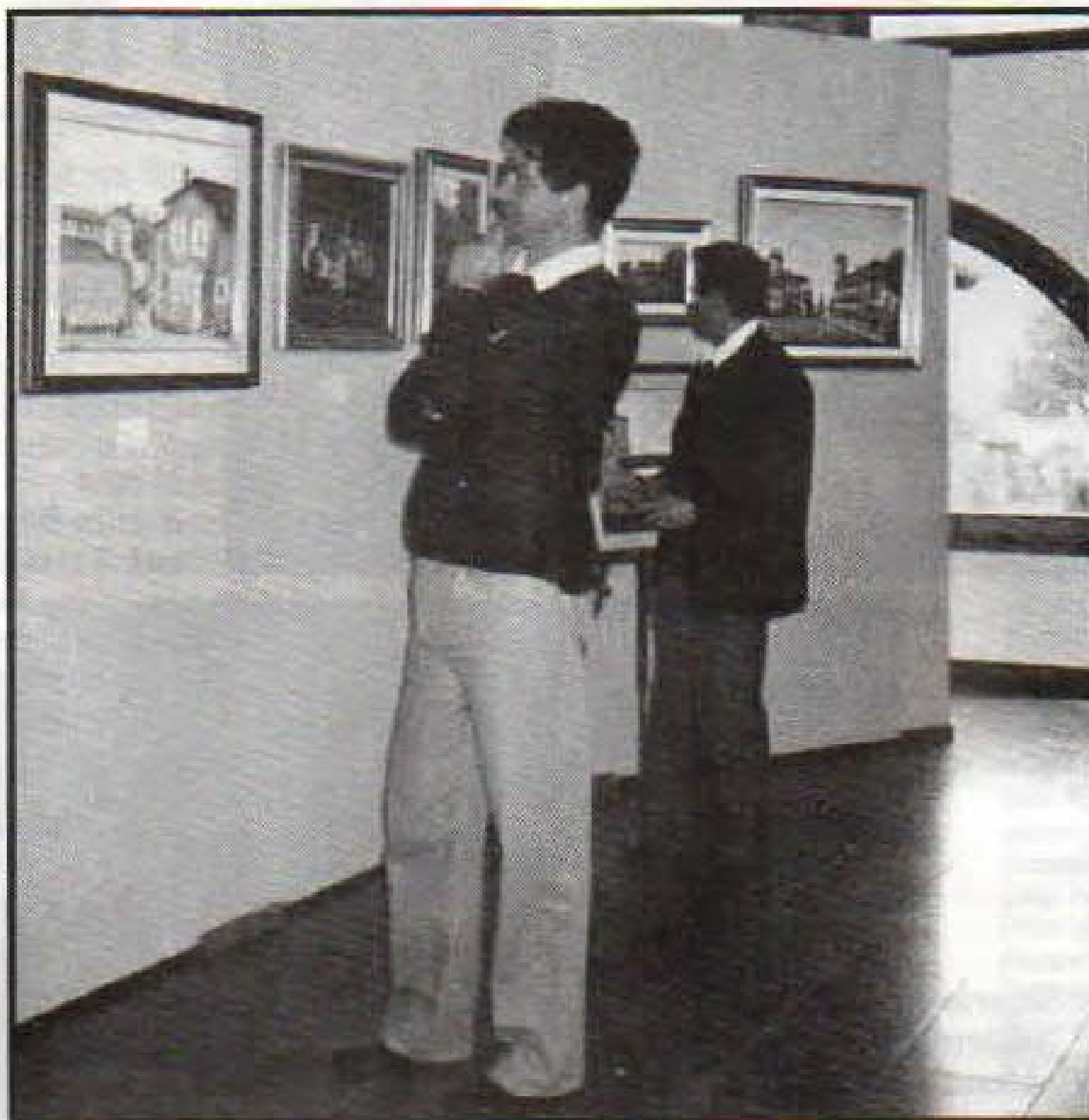
Riunione a Camino al Tagliamento della sezione della Democrazia cristiana. All'ordine del giorno dei lavori, presieduti dal segretario Gabriele Gardisan, il programma che sarà elaborato per le elezioni amministrative della prossima primavera e un'approfondita analisi del voto alle recenti consultazioni europee. «Rispetto alle regionali del 1988 — ha detto Gardisan — abbiamo registrato una chiara conferma della Dc (+4,3%) — mentre il Psi e il Psdi hanno avuto un sensibile calo. Pci e Msi hanno guadagnato posizioni, mentre le due liste verdi confermano, con la loro affermazione, il trend nazionale.

Ora la Dc si impegnerà ancora di più a fare il proprio dovere predisponendo un programma ammministrativo solamente dopo aver confrontato le esigenze con gli abitanti». Nel corso della riunione i responsabili della Dc caminese hanno espresso un ringraziamento agli elettori che hanno riposto fiducia nel partito scudocrociato.

Anche i dilettanti espongono

Si è tenuta recentemente, nella sala consigliare del Comune di Camino al Tagliamento, una interessante Mostra collettiva di pittura.

Gli espositori: Vanessa e Nevio Padovani, Silvio Cimenti, Claudio Bravin, Claudine Roock, Regina Odorico, Francesca Scaini, Laura Frappa, Ilaria Danussi, Francesco Lorenzatto e Tarcisia Gazziola hanno contribuito a renderla varia e di particolare interesse ai molteplici gusti dei numerosi visitatori.

Infatti oltre agli oli su tela c'erano acquerelli, matite colorate, tempere, studi in bianco e nero, pastelli e di particolare interesse i bassorilievi in rame di Emilio Sabbadini. La particolarità di questa collettiva era il fatto che tutti gli espositori erano dilettanti appassionati di pittura e residenti nel Comune.

Onorificenza a Pontoni

La trattoria «All'antica» di Camino al Tagliamento, gestita da Simonetta e Giampaolo Valentinuzzi, ha ospitato l'altro giorno un incontro conviviale. Nella circostanza è stato festeggiato con un accurato menú preparato con maestria da mamma Bertilla il cavalierato al merito della Repubblica di Germano Pontoni, per i meriti da questi acquisiti nel settore della culinaria e della gastronomia.

Si sono congratulati con il festeggiato per l'onorificenza l'ex - prefetto di Udine dottor La Rosa e il sindaco di Camino al Tagliamento dottor Primo Marinig. A far gli onori alla tavola c'erano tra gli altri il consigliere comunale di Udine Fattori e il col. Tigano che si è segnalato con il contingente delle forze di pace italiane in Libano. Al neo - cavaliere i complimenti e i voti augurali piú fervidi anche dalla grande famiglia de «Il Ponte».

La biblioteca non presta solo libri

È stata una legge regionale del 1976 che ha previsto e favorito l'istituzione delle Biblioteche civiche minori nella nostra Regione. Da allora le Amministrazioni comunali sono andate attivando questo tipo di servizio di base, giovandosi del coordinamento e del sostegno economico regionale e facendo leva sulla proprie risorse e capacità organizzative. A Lestizza la biblioteca è stata aperta al pubblico nel maggio del 1985 e il fondo iniziale delle opere a disposizione è andato via via crescendo fino ad assumere la consistenza attuale di oltre 4.200 unità.

Fisicamente ubicata presso il complesso strutturale delle Scuola del capoluogo, essa è gestita direttamente dal Comune con proprio personale e con orari che facilitano il piú possibile l'accesso di tutti. Chi entra in biblioteca oggi può consultare le opere oppure chiederle in prestito a titolo completamente gratuito.

Il servizio è organizzato in modo da consentire il piú immediato contatto visivo e fisico con il materiale librario in dotazione. Tutti, dai bambini delle scuole elementari agli adulti appassionati di informatica, possono trovare una risposta ai propri interessi e alle proprie curiosità. Sugli scaffali trovano posto infatti accanto ai classici dell'antichità gli autori contemporanei piú seguiti e citati dalla critica specializzata. La saggistica d'attualità sui temi sociali del nostro tempo è vicina a testi di divulgazione e approfondimento nel campo delle arti, delle scienze, del diritto e cosí via fino a coprire, fatte le debite proporzioni, ogni materia suscettibile di ricerca e aggiornamento, secondo i gusti di ognuno.

Un possibile coordinamento con le biblioteche dei Comuni limitrofi potrà consentire nel prossimo futuro un migliore utilizzo delle risorse disponibili, magari indirizzando gli investimenti in settori specifici e istituendo una banca dati informatizzata di rapida consultazione, per aree omogenee di utenza.

Ma, al di là di ogni considerazione tecnica, la biblioteca è andata configurandosi nella realtà locale come uno strumento culturale complesso al servizio dei cittadini e funziona come centro propulsore di tutta una serie di specifiche attività. La speciale Commissione di gestione, che ne coordina le iniziative, suggerisce all'Amministrazione comunale un piano annuale di interventi mirati a sensibilizzare e favorire scelte di impiego qualificato del tempo libero. E ciò, da una parte stimolando e collaborando con i gruppi in attività sul territorio, vedi le associazioni corali e teatrali, i circoli culturali, eccetera, dall'altra promuovendo in proprio momenti di apprezzabile significato culturale: le rassegne musicali e teatrali, i concorsi d'arte e di lettere, le mostre, i dibattiti. In questo ultimo decennio, dunque, condizioni economiche piú favorevoli e mutate esigenze sociali hanno indotto questo tipo di presenza pubblica nel settore che ha decentrato nei Comuni friulani la possibilità di fruire sia di centri di documentazione e ricerca, sia di occasioni di incontro e promozione umana.

F. B.

Festeggiata Suor Cecilia

Domenica primo ottobre è ritornata a Sclaunicco per festeggiare i 25 anni di vita religiosa suor Cecilia Tavano, nativa del luogo. Suor Cecilia 25 anni fa ha giurato fedeltà al Signore a Novara presso le suore di S. Giuseppe e ha dedicato da quel momento i suoi anni con gioia e serenità all'insegnamento della religione nella scuola.

Il momento di festa della religiosa è iniziato con un incontro con i giovani della parrocchia e quindi c'è stata una celebrazione liturgica, un incontro con il consiglio pastorale e con i bambini del paese. Nell'occasione è stata pure allestita una mostra missionaria il cui ricavato sarà devoluto alle missioni.

L'angelo è tornato al suo posto

L'angelo dopo il restauro è ritornato al suo posto. La cupola del campanile di Galleriano non è piú orfana.

Da tempo era stata rilevata la necessità di un intervento di ripristino complessivo del campanile, eretto nel 1708 sotto la fabbriceria di Joanne Rajnero, come ricorda don E. Toffolutti nella sua «Storia della Villa di Galleriano». Ma gli anni e le intemperie hanno finito per logorare materiali e strutture. Per questo recentemente il parroco don Luciano Segatto, il consiglio pastorale e il paese al completo hanno programmato e condiviso un piano organico di opere per il consolidamento e il restauro della torre campanaria. Cosí sono state rinnovate le scale interne, rafforzata l'orditura muraria e quindi sostituite le travature e il manto esterno della cupola, con la restituzione anche dell'angelo al suo primitivo splendore. I gallerianesi avevano manifestato un po' di disagio quando l'angelo, calato per motivi tecnici e condotto in laboratorio, non piegava la sua snella figura a seguire la direzione del vento. Con soddisfazione di tutti, dunque, l'angelo svetta ancora là in alto e Galleriano ha riscoperto il suo simbolo.

Una morte non cancella le speranze

Giuseppina Mestroni non ce l'ha fatta. «Il trapianto del cuore che avevamo considerato come l'unica via perché Giuseppina rimanesse con noi — ha affermato il marito — è stato un dramma, ma riteniamo che il dono degli organi sia l'unico modo per offrire la vita e ridare la speranza a moltissime persone». Giuseppina, casalinga di 51 anni, soffriva da molto tempo di cardiopatia dilatativa. Il 18 giugno l'équipe del professor Meriggi decise un primo intervento.

Una giovane veronese di 19 anni, morta in un incidente stradale, aveva permesso il ventiquattresimo trapiano cardiaco nell'Ospedale di Udine (la Mestroni era la quinta paziente a subire l'operazione). Dopo due settimane di condizioni stazionarie: il rigetto. L'operata non riusciva a reagire allo stato di crisi. Le condizioni fisiche precipitavano e lei si sentiva sempre piú debole non rispondendo piú alle terapie farmacologiche. «Dopo due settimane — aveva spiegato il professor Meriggi — la signora ha avvertito un'intensa crisi di rigetto e non era sensibile ai farmaci che le somministravamo. La strada del ritrapianto rimaneva l'unica percorribile».

E l'intera équipe cardiologica decise di provvedere a un secondo trapianto. Il giorno 2 agosto, durante la notte, un elicottero dell'esercito trasportò nell'ospedale, al reparto di cardiochirurgia, un altro cuore, quello di Ernesto Aloisio di 30 anni di Alessandria.

L'Aloisio era stato colpito da emorragia cerebrale e la moglie aveva acconsentito a donare il cuore.

L'intervento di espianto aveva subito un rinvio di poche ore perché la commissione medica, formata da un neurologo, da un anestesista e da un medico legale, che è incaricata per legge di autorizzare l'espianto, aveva rilevato lievi riflessi nervosi a un piede.

«Questa è una garanzia — ribadisce Meriggi —. La gente può cosí comprendere che finché i medici non sono sicuri che il paziente è clinicamente morto, non procedono all'espianto».

Alle due di notte è iniziata la difficile operazione che si è conclusa alle otto di mattina.

«Si è trattato di un intervento laborioso e delicato per i problemi che comporta il doppio trapianto. Ci è voluto un maggior impegno proprio perché si trattava di una paziente che aveva già avuto un rigetto — ha sostenuto Meriggi.

I medici, a intervento concluso, si erano riservati la prognosi. Le sue condizioni erano state giudicate critiche. Purtroppo i loro timori si sono rivelati fondati. Le condizioni critiche della Mestroni non hanno trovato lo spiraglio per una svolta favorevole; al contrario, la situazione inesorabilmente si aggravava e neanche il secondo cuore è bastato a salvare la vita a Giuseppina, che alle sette e venti del sei agosto decedeva.

Attorno al marito Valerio Querin, al figlio Edi e alla figlia Nadia si è stretto tutto il paese con moltissime altre persone del Comune di Mereto e dei paesi vicini, soprattutto di Basiliano, ove il Querin era conosciutissimo, in quanto gestore di una cooperativa di consumo alimentare.

Alla cerimonia funebre erano presenti le autorità civili (il sindaco e alcuni consiglieri comunali).

Tutti gli iscritti all'ADO di Mereto porgono vivissime condoglianze alla famiglia.

Guido Sut

La Mereto Don Bosco con 130 calciatori

La società sportiva «S.S.C. Mereto -Don Bosco» è stata istituita nell'attuale assetto dal 1985, mentre nella forma precedente erano presenti e operanti due distinte associazioni, la «Mereto Calcio» e la «Don Bosco - Plasencis» (settore giovanile), rispettivamente dal 1960 e dal 1975.

Ben sei squadre costituiscono l'attuale organigramma della società, che esplica la sua attività sportiva e agonistica partendo dai «pulcini» fino alla 3ª categoria, e coprendo quindi una gamma di età dagli 8 ai 35 anni per gli atleti attivi.

Gli iscritti raggiungono attualmente i centotrenta (130) nominativi, numero cospicuo rispetto anche alla popolazione residente in comune. La preparazione atletica, tecnica e sportiva è curata da una ventina tra dirigenti e preparatori.

Nella scorsa stagione calcistica la società si è messa in buona luce vincendo il campionato esordienti, e piazzandosi ottimamente con i «Giovanissimi» e gli «Allievi».

Presidente della società è il cav. Rino Contardo, mentre vicepresidenti sono Elvio Cisilino e Ido Todone.

Mele a Pantianicco

Si è conclusa con successo a Pantianicco la XX Mostra regionale della mela che come ogni anno ha richiamato numerosi visitatori da tutto il Friuli.

Infatti, grazie ad un nutrito programma ben studiato dal locale Comitato festeggiamenti, è stato possibile soddisfare le piú diversificate esigenze degli ospiti intervenuti.

Passiamo ora alla classifica delle aziende partecipanti.

Per quanto riguarda le aziende con superficie fino a 5 ettari di melo:

1) Azienda agricola Lauro Toso (Galleriano di Lestizza);

2) A pari merito Antonio Della Schiava (Beano), Pietro Bomben (Zoppola) e Maria Angela Zoratto (Rivis di Sedegliano).

Aziende con superficie oltre 5 ettari di melo:

1) Azienda agricola Vittore Urban (Campagna di Maniago);

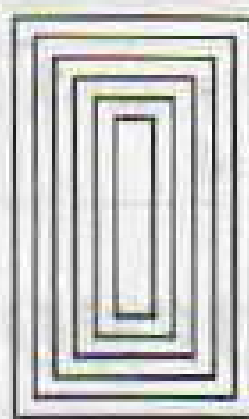
2) A pari merito Giovanni Bant di Dan... (San Lorenzo di Sedegliano), Cooperativa S... badin (Villaorba di Basiliano) ed Ernesto E... ger (Domanins).

Per quanto riguarda la valutazione delle cassette di mele presentate alla mostra, la commissione si è cosí espressa: Gruppo Golden Delicious: 1) Ersa azienda Pantianicco; Gruppo Delicious Rosse: 1) Azienda agricola Gasser (San Lorenzo di Sedegliano).

...tutti a scuola di Primo Soccorso

È stato inaugurato a Mereto di Tomba un corso di insegnamento di Primo Soccorso, cioè delle tecniche piú appropriate per recare soccorso a un ferito, a un infortunato, a un ustionato, ecc.

Già l'ex sindaco Oliviero Della Picca si era preoccupato di interpellare i dirigenti della Cri di Udine per portare avanti l'iniziativa; successivamente, lasciato l'incarico a Gilberto De Marco, anche questi ha condiviso l'idea del suo predecessore e addirittura si è fatto carico di spronare la popolazione del comune invitandola ad aderire al corso. Le iscrizioni sono da primato: oltre settanta.

All'inaugurazione è intervenuto l'ispettore provinciale dei volontari del soccorso, Maurizio Pittioni. La Cri di Udine ha affidato al Gruppo dei Vds di Codroipo di svolgere il corso.

È nato il Canoa club

L'Associazione Amici dello Stella ha patrocinato la costituzione di una società canoistica denominata Canoa club Fiume Stella con sede in Flambruzzo di Rivignano, al Bar al Pescatore. Presidente è stato eletto Remo Odorico di Flambruzzo. Vicepresidenti Andrea De Candido di Palazzolo e Giorgio Viola di Sivigliano.

Membri del direttivo: Rocco Luigi di Rivignano, Locci Adriano di Precenicco, Pevere Ezio di Marano, Comisso Marcello di Precenicco, Gonzo Daniele di Ronchis, Faleschini Giovanni di Rivignano. Revisori dei conti: Moro Stefano, presidente; Moretti Paolo e Petris Maurizio, membri effettivi.

Responsabile del collegamento fra la neo - costituita società e l'associazione già citata è Giovanni Faleschini di Rivignano, vicepresidente e responsabile del settore sport dell'Associazione Amici dello Stella. L'attività del «Canoa club» si limiterà in un primo tempo a manifestazioni non agonistiche per prepararsi poi, dopo un'adeguato periodo di addestramento con istruttori, a gare ufficiali della «Federazione italiana canoa Kayak». L'entusiasmo con cui i giovani dei paesi rivieraschi del fiume hanno accolto l'iniziativa dell'Associazione Amici dello Stella dimostra quanto attesa essa fosse e sopratutto che vi è la possibilità di abbinare sport ed ecologia, nel rispetto piú assoluto dei valori naturalistici. Come esordio, il Direttivo della Società ha partecipato alla grande manifestazione del 27 agosto «Canoe sul fiume» nella tradizionale discesa Ariis - Rivarotta - Precenicco.

Paolo Buran

Festa per i 20 anni della Banda Primavera

Dopo il concerto per il ventennale che la banda Primavera di Rivignano ha voluto offrire ai concittadini e di cui abbiamo già approfonditamente riferito nel numero del mese di giugno, i festeggiamenti per le venti candeline del noto gruppo musicale rivignanese sono continuati con il saggio di fine anno degli allievi del corso di formazione musicale del sodalizio del presidente Tonizzo. Durante il saggio i giovani studenti dei vari corsi hanno dato dimostrazione delle loro capacità tecniche ed apprenditive della materia musicale dando cosí a tutti i rivignanesi e alla banda stessa la convinzione di poter puntare tranquillamente ad un futuro sempre piú roseo. Infatti, come molti sanno, per una banda musicale come per qualsiasi altra associazione, la cosa piú importante è quella di poter disporre di validi ricambi costituiti dalle giovani leve. La banda Primavera si muove ormai da parecchi anni su questa strada ottenendo ottimi risultati. Di questi risultati è giusto dare atto alla banda stessa, ma anche ai validissimi insegnanti del corso musicale che sono il m.o Clara Bianchini, che è anche il direttore della banda Primavera, il prof. Gianni Mason e la sig.na Paola Driussi, che ormai da alcuni anni si impegnano con molta passione e professionalità. I festeggiamenti del ventennale sono poi continuati con una gita a Roma, dove la banda ha avuto un gemellaggio con i Fogolârs furlans di Roma e di Aprilia. Nella capitale, il complesso musicale ha avuto l'onore di potersi esibire lungo le rive del Tevere in occasione di Expo-Tevere'89, riscuotendo un grosso successo. Infine ad Aprilia, il locale Fogolâr ha organizzato un concerto della banda rivignanese inserito nell'ambito dei festeggiamenti tradizionali del noto centro laziale. Al concerto, tenutosi nella piazza principale della cittadina, hanno assistito circa 2000 persone che hanno tributato ai giovani musicisti una vera ovazione con relativa richiesta di alcuni bis, gentilmente concessi. La gita-gemellaggio si è conclusa, ed essendo ospiti di un Fogolâr non poteva essere altrimenti, con una cena e naturalmente con tanta musica ed allegria. Finché questo 1989 non sarà concluso potremo però attenderci ancora qualche gradita sorpresa di compleanno.

Festinsieme '89: e il sogno continua

Nella foto, da sinistra, l'on. Mizzau, mons. Battisti, il prof. Michelutti e l'ass. Cum. FOTO BURBA

A volte si rivive come un sogno quell'ormai lontano 13 settembre '86, che forse sembrava destinato a durare soltanto il breve volgere di un'estate o forse ancor meglio di una settimana, di un giorno. Invece... il sogno continua, cresce, si arricchisce; di anno in anno diventa sempre piú grande.

Non è soltanto un sogno, è qualcosa di piú radicato, di piú sentito, che vive grazie alla sua spontaneità, alla corretta programmazione, ma soprattutto per merito della volontà di tanti giovani che assieme vogliono fare qualcosa di bello e, perché no, anche di culturalmente e socialmente valido.

Sotto questa spinta FESTinsieme si è trasformata in una festa che va ben oltre i classici confini geografici ed amministrativi, si sposta di settimana in settimana da Rivignano a Madrisio di Fagagna, a Camino al Tagliamento, a Flambro, a Pocenia, nuovamente a Rivignano. Una serie di tante iniziative culturali e ricreative, una fiaccolata, due tavole rotonde, dei giochi, uno spettacolo teatrale, tutti validi motivi per stare assieme, ma soprattutto per crescere assieme.

Quest'anno FESTinsieme ha focalizzato i suoi obiettivi nella ricerca di quell'Uomo vero, quell'uomo con la «U» maiuscola per intenderci, e per fare questo ha voluto inserire diverse tappe che analizzassero l'uomo nei suoi diversi ambienti e dimensioni: quella spirituale, quella naturale, quella tradizionale, quella attuale, affrontando di volta in volta le varie problematiche che attanagliano la nostra società e cercando non di dare delle risposte, ma di offrire a ciascuno delle basi solide ed imparziali sulle quali costruirsi una propria opinione e una propria personalità.

Gli interventi di noti e preparati perso[...] gi hanno dato ancora maggior entusiasm[...] tutti i partecipanti, ma soprattutto hanno [...] smesso dei messaggi validissimi ed inconf[...] bili. Sabato 26 settembre alla tavola rotond[...] Camino al Tagliamento sul tema: «Cult[...] friulana: un mondo da riscoprire» sono in[...] venuti Mons. Alfredo Battisti, l'on. Alfeo M[...] zau e l'ass. prov. Cum che hanno decisame[...] rapito l'attenzione del folto pubblico inter[...] nuto e hanno ribadito come la cultura e le t[...] dizioni friulane vadano riscoperte, ma sop[...] tutto studiate.

A Rivignano, invece, sono intervenuti [...] Davide Larice, il giornalista Raffaele Cadar[...] ro, il sociologo prof. Silvano Pagura e [...] Giorgio Santuz che, coordinati da don Gius[...] pe Faccin, hanno parlato di droga, alcolis[...] mass-media e dei loro influssi sul subcons[...] dell'uomo e in particolare sulla sua libert[...] farsi una propria e incondizionata opinio[...] Infine una passeggiata ecologica su uno [...] piú bei percorsi possibili nella nostra zo[...] quella zona che si estende da Flambro a Ste[...] e che è assai ricca di piante rare e forse uni[...] in tutta Europa. Un percorso che sarebbe [...] spicabile catalogare come «sentiero natur[...] stico» percorribile non una sola volta, in [...] occasione di questo genere, ma sempre, qu[...] do ciascuno ne abbia il desiderio.

Naturalmente, come prevede la tradi[...] ne, FESTinsieme '89 si è conclusa con i G[...] CHinsieme a cui hanno partecipato be[...] squadre in rappresentanza di altrettanti pa[...]

E come quelle dieci, cento, mille... fi[...] melle che assieme hanno rischiarato la str[...] in quella magica cornice della fiaccolata d[...] zio FESTinsieme '89 a Madrisio di Fagag[...] FESTinsieme, ancor oggi a distanza di 4 a[...] dalla prima edizione continua nella sua s[...] da, continua e si rinnova. Una realtà che [...] nata da un sogno, che riesce a gestirsi aut[...] mamente, anche se non si disconoscono i [...] contributi delle amministrazioni comuna[...] privati, una realtà per come coinvolge ta[...] persone ed in particolare tanti giovani.

Una iniziativa, che per i giovani del circ[...] culturale OASI 2000 e per tutti quei grupp[...] hanno collaborato alla realizzazione è desti[...] to a continuare ancora per molti anni.

Paolo B[...]

Ceramica: Arte - Forma - Colore

La ceramica, fin dai primordi, ha esercitato una notevole influenza sull'uomo sia per la facilità di reperire la materia prima, sia per la semplicità di conferirle forme di utilità e per le ottime capacità di conservazione delle sostanze alimentari. Tutte le civiltà del passato hanno fatto grande uso di prodotti ceramici ed i reperti archeologici costituiscono la più evidente testimonianza. Vino, olio, cereali, profumi, ecc. venivano conservati in anfore, otri, vari, ecc.; piatti, scodelle, tazzine, ecc. servono tuttora per consumare i pasti.

Era quindi inevitabile la tendenza a perfezionare la forma di questi utilissimi contenitori ed a impreziosirli con disegni e colori.

Nei musei di tutto il mondo si conservano importanti reperti e non mancano veri capolavori d'arte. Nel medioevo italiano si è sviluppata in diverse regioni una vera cultura per la ceramica decorata e tutt'oggi in quelle regioni costituisce un'attività artistico -artigianale importante.

Nelle case dei nostri avi i piatti godevano di un posto «in vista» nelle piattaie appese ai muri; i botaç conservavano l'olio ed il vino; il cit conteneva l'unto od il grasso d'oca; su ogni tavola c'era la boce con decorazioni floreali.

Attualmente, anche nella zona del Codroipese esistono artigiani ceramisti in grado di suscitare interesse non solo commerciale, ma anche artistico. La dimostrazione che la produzione di prodotti ceramici desti notevole interesse si è avuta a Sedegliano, con la mostra «Ceramica: Arte - Forma - Colore» inserita negli ormai tradizionali festeggiamenti di fine agosto, ove centinaia e centinaia di visitatori si sono potuti accostare a questi prodotti.

Tanto interesse è stato sollecitato dalle produzioni delle botteghe artigiane «Colorando» di Codroipo, «Fabbro» di Rivignano e «Monri» di Passariano che hanno esposto i pezzi più significativi della loro più ampia produzione. Un filmato che rappresentava il completo ciclo produttivo, dall'impasto al prodotto finito, realizzato all'interno della ditta Fabbro, completava le informazioni al visitatore su questa interessante attività.

La «Colorando» ha esposto essenzialmente due tipologie di prodotti di utilità, vasi, zuppiere, coppe, contenitori diversi, delle quali una con delicate decorazioni floreali dai colori tenui ed armoniosi e l'altra decorata con una grafica geometrica, con colori e tecniche antichi e di buon effetto cromatico.

La ditta Fabbro ha presentato una vastissima gamma di oggettistica in ceramica, volta a dimostrare la forte capacità produttiva di un'azienda di buon livello e già affermata.

Sono diffusi, si può dire ormai in tutto il mondo, i piatti e le brocche ricordo del Friuli, con decorazioni floreali e scritte (detti popolari) in lingua friulana.

La bottega artigiana Monri ha evidenziato maggiormente l'aspetto artistico della sua produzione e sottolineato la particolare ricerca per la forma e la colorazione.

Indiscutibilmente buono il livello raggiunto, soprattutto con le decorazioni figurative e le particolari colorazioni ottenute con l'applicazione di tecniche originali. Una vetrinetta conteneva ceramica d'epoca di argomento religioso, acquasantiere, crocefissi e profano con tazzine bomboniere e servizi di cucina.

Un'altra teca conteneva frammenti ceramici di età romana, ritrovati nelle campagne di Sedegliano.

La mostra si completava con un'esposizione di piastrelle ceramiche, di una stufa di tipo «Viennese» e di uno spolert in mattoni della ditta Di Lenarda di Codroipo.

La mostra è stata aperta, durante i festeggiamenti, dal 26 agosto al 10 settembre.

Hanno onorato l'apertura il sindaco Luigi Rinaldi, l'assessore alla cultura Plinio Donati, il consigliere Disma Rinaldi, i titolari delle ditte Colorando e Monri, l'allestitore Egilio Martin e un folto pubblico.

Giovaninsieme

Si è concluso il soggiorno estivo per ragazzi proposto dagli animatori della parrocchia di Gradisca. Vi hanno partecipato una trentina di ragazzi, coordinati da Plinio Donati, che hanno potuto disporre dell'ospitale casa di S. Maria in Val Pentina a Barcis. Questi sette giorni non hanno rappresentato una semplice e superficiale vacanza, ma un momento di riflessione sull'ideale di gruppo, un impegno di vita comunitaria. Spesso infatti, pur vivendo nello stesso paese, i ragazzi trovano difficoltà a comunicare tra loro perché non si conoscono abbastanza e si lasciano trasportare dai pregiudizi. Vivendo insieme molti hanno scoperto nei loro amici qualità che prima credevano inesistenti. Come in una grande famiglia si è cercato di ridurre al minimo l'egoismo e di incrementare la solidarietà. Alcuni dei momenti piú significativi sono state le camminate durante le quali ogni ragazzo ha allungato la propria mano all'altro o si è lasciato prendere la propria per far fronte insieme alle difficoltà; inoltre ci sono stati i falò nel corso dei quali i ragazzi hanno espresso impressioni, idee e intenzioni creando momenti di comunità à raccoglimento. Per gli animatori il soggiorno ha avuto il successo atteso.

Non si poteva certo pretendere che i ragazzi accettassero senza problemi tutto quello che comporta far parte di un gruppo, ma ora si può affermare che tra loro, quando si incontreranno, sboccierà un sorriso in piú per un'esperienza che li ha visti protagonisti tutti insieme.

In compagnia

La cantoria parrocchiale dei Santi Filip-po e Giacomo di Coderno tiene le prove d canto corale ogni domenica alle ore 11. Dir ge Aldo Marigo, organista Carla Del Bianc

Il Coro dei ragazzi di Gradisca tiene l prove di canto corale ogni lunedí alle or 18. Dirige Luciano Turello, organista Uli na Zanello Alfonsina.

La Cantoria Laurentina di San Lorenz di Sedegliano tiene le prove di canto coral ogni mercoledí alle ore 20.30. Dirige Silv Filiput, organista Fabio Sangiorgio.

La Cantoria parrocchiale di Santo Ste fano protomartire di Gradisca di Sedeglia no tiene le prove di canto corale ogni ve nerdí alle ore 20.30. Dirige Vittorio Piant organista Giuseppe Brun.

Il Coro Comunale «Il Castelliere» di Se degliano tiene le prove di canto corale ogn martedí alle ore 20.30. Direttore Glauco Ve nier. Presidente Gianni Pressacco.

Il Coretto parrocchiale di Sedeglian tiene le prove di canto ogni domenica al ore 11.30. Dirige don Giuseppe Pellizzer.

Il Coro della parrocchia S. Margherit di Rivis tiene le prove di canto corale ogn domenica alle ore 10.30. Dirige Paolo Cora za.

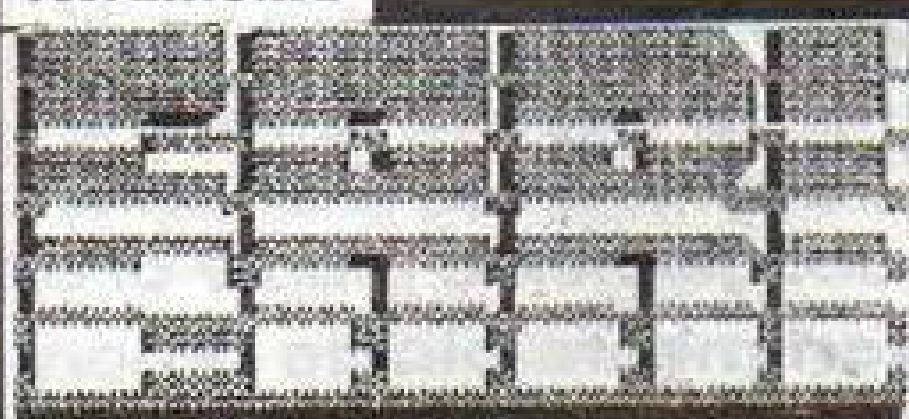
La Cantoria parrocchiale S. Martino d Turrida tiene le prove di canto corale ogn domenica alle ore 11. Dirige Claudio Cecc ni, organista Alessandra Cecconi.

Serenata a San Lorenzo

Grande successo a San Lorenzo di Sedegliano della prima edizione del concorso *Serenade vie pe gnot.*

Davanti a un pubblico entusiasta si sono esibiti numerosi cantanti che hanno dato vita a una *incruenta* battaglia a colpi di ugola. Vincitore assoluto è risultato il baritono Bruno accompagnato dal violinista Vittorio, mentre al posto d'onore si è piazzato il trio Sergio - Pierino - Elvio.

Apprezzatissima l'esibizione, fuori concorso, dei ragazzi del Teatro incerto di Gradisca.

Gli interisti di Gradisca continuano i festeggiamenti aspettando un nuovo scudetto

Festa con gli anziani

In un clima di serenità e gaiezza, domenica 3 settembre, s'è svolta, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione del «Gruppo del volontariato», l'ottava Festa degli anziani.

La s. messa solenne è stata accompagnata egregiamente dal coro «Il castelliere».

All'omelia il parroco don Giuseppe Pellizzer ha rivolto sentite espressioni d'augurio a tutti gli anziani convenuti.

Oltre 200 persone hanno riempito la sala al pianterreno dei nuovi locali del municipio. Il sindaco Rinaldi ha dato il benvenuto e ha portato a tutti il saluto e l'augurio dell'amministrazione comunale, sempre attenta al problema degli anziani. Indi è intervenuto il presidente della Provincia Tiziano Venier che, dopo aver formulato auguri ed espressioni di solidarietà per tutti, ha anticipato quanto è nei progetti a livello provinciale e regionale, per migliorare sempre più l'aspetto socio-umanitario per gli anziani più soli e più bisognosi. L'organizzazione logistica è stata curata dalla Pro loco di Sedegliano a cui va un vivo grazie.

Era presente l'assistente sociale Eugenia Castellani che, con amore e sollecitudine, segue costantemente tutti gli anziani più bisognosi del Comune. Al pranzo, che tutti hanno gradito, è seguita l'attesissima «tombola» con ricchi premi. La giornata vissuta insieme ha lasciato a tutti la gioia dell'amicizia e il piacere dello stare insieme. Anche queste parentesi fra anziani servono come ben dice sempre il nostro valido coordinatore cav. Baldassi a: «Dare vita agli anni».

Diamo quindi spesso «Vita agli anni».

Notizie in breve

Domenica 3 settembre '89 la Pro loco di Turrida ha organizzato la tradizionale gita paesana.

Quest'anno sono state visitate le località di Cortina, Sappada ed il lago di Misurina. I partecipanti (circa una cinquantina) sono rimasti entusiasti della giornata che è stata serena nonostante che il tempo alla mattina minacciasse pioggia a catinelle, e si sono dati appuntamento all'anno prossimo per visitare altre belle località.

* * *

Anche quest'anno, la prima domenica di ottobre, la comunità cristiana di Turrida ha celebrato l'antica festa della Madonna del Rosario (Perdon dal Rosari). Come di consueto, nel pomeriggio, si è svolta attraverso le vie del paese la processione con la bella immagine della Madonna. La processione è stata accompagnata dalla banda «Prime lûs» di Bertiolo.

* * *

Venerdì 8 dicembre '89, festa dell'Immacolata, ricorre il trentesimo anniversario dell'ingresso del Pievano don Rosario Tami nelle comunità di Turrida-Redenzicco. A lui tanti auguri per un ancor lungo e zelante apostolato.

* * *

Il premio istituito a Gradisca di Sedegliano a ricordo dell'opera svolta a servizio del prossimo dal compianto prof. dott. Francesco Cucchini è stato quest'anno assegnato ai collaboratori delle chiese di Gradisca, ovvero a coloro che, in diverse forme e con fattiva disponibilità, hanno contribuito al funzionamento e al decoroso mantenimento delle chiese di Santo Stefano e di San Giorgio.

Stato civile - SONO NATI: Maximilian Castellani di S. Lorenzo di Sedegliano. SONO MORTI: Mistica Zanussi di Sedegliano (54 anni); Giuseppe Tomini di San Lorenzo (86 anni); Cristina Ribano di Turrida (80 anni); Gemma Di Lenarda di Coderno (77 anni); Riccardo Cecchini di Sedegliano (82 anni). SI SONO SPOSATI: Loris Licit di Gradisca con Mara Venier di Gradisca di Sedegliano.

La croce di cavaliere a Giobatta Zoratto

Su proposta del senatore Paolo Micolini il Capo dello Stato ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al signor Giobatta Zoratto di Sedegliano per meriti conseguiti nella sua lunga ed esemplare attività di coltivatore diretto ed amministratore pubblico, nella quale ha dato il suo contributo d'esperienza personale nelle sedi amministrative, politiche e cooperative, in particolare per quanto riguarda i problemi agricoli del Codroipese.

Innumerevoli gli incarichi svolti: promotore, fondatore e presidente dell'Associazione Pro Loco di S. Lorenzo dal 1971 al 1988; presidente di sezione Coltivatori Diretti di S. Lorenzo; consigliere ed assessore del Consorzio di bonifica Sinistra T.; consigliere Cantina Soc. Coop. Ess. Bozzoli di Codroipo; presidente della Latteria Turnaria Coop. di S. Lorenzo; consigliere comunale dal '70 al '75 ed assessore all'agricoltura dal '75 all'80 nel comune di Sedegliano.

Al neo-cavaliere i complimenti più sentiti e i più fervidi voti augurali.

Il mercato settimanale attende nuove bancarelle

Dopo alcuni mesi di attuazione è possibile fare un primo bilancio del mercato settimanale di Talmassons che si svolge tutte le settimane.

Per il momento il numero delle bancarelle presenti è esiguo (meno di una decina), ma con il tempo dovrebbero aumentare. Poiché il mercato è tornato di moda un po' dovunque, gli ambulanti scarseggiano. Talmassons è una piazza che promette buoni affari e quindi in un ragionevole lasso di tempo si dovrebbe registrare l'arrivo di nuove bancarelle con un assortimento merceologico completo in grado di soddisfare le esigenze della clientela.

Va fatto rilevare che i commercianti locali hanno accolto favorevolmente la creazione del mercato ambulante che richiama avventori anche per i loro negozi.

Il metano a tempo di record

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, è intervenuto sabato 16 settemebre all'inaugurazione dell'impianto di metano, realizzato dall'impresa Acquagas 2000 di San Vito al Tagliamento. Il presidente si è congratulato con il sindaco maestro Alfonso Turco e con i suoi collaboratori per la celerità messa in atto per far affluire il metano in tutto il Comune. Per il momento potranno servirsi del servizio il capoluogo e la frazione di Flambro; Flumignano e Sant'Andràt dovranno invece attendere circa un anno. Gli abitanti di Talmassons sono d'ora in avanti impegnati a sostituire le stufe che funzionavano a gasolio o a gas in bombole o a legna e derivati. Come è noto, il metano è molto vantaggioso e peserà sensibilmente di meno sul bilancio delle famiglie. Potrebbe preoccupare soltanto la spesa iniziale di allacciamento di poco più di 350 mila lire e l'installazione del contatore che prevede una spesa di altre 80 mila lire. Poi le case costruite negli ultimi venti anni dovrebbero essere già dotate dell'impianto interno in regola con le norme di legge; per le abitazioni più vecchie sarà necessario affrontare anche questa spesa che comunque non è proibitiva e può essere recuperata nel giro di pochi anni.

Gli abitanti di Talmassons e delle frazioni hanno già dimostrato di aver accolto favorevolmente l'iniziativa dell'amministrazione comunale che è una tappa di progresso e di benessere.

Flumignano e Talmassons al via

Le squadre di calcio del Talmassons e del Flumignano hanno iniziato i rispettivi campionati di terza e prima categoria. La squadra di Deana non nasconde ambizioni per conquistare la promozione. L'allenatore Seretti si avvale di una squadra dotata di buoni elementi che dovrebbero riservare ai sostenitori rinnovate soddisfazioni.

Il Talmassons non fa progetti e si accontenta di curare il proprio vivaio che in passato ha compensato le delusioni del campionato. La politica del presidente Valentino Bonutti rimane quella dei suoi predecessori e non si fa una questione di rivalità nei confronti del Flumignano che milita due categorie più in alto.

«Sot la Nape» in Jugoslavia

Rispettando una tradizione ormai instaurata da anni, domenica 3 settembre la Compagnia filodrammatica «Sot la Nape» di Roveredo di Varmo ha fatto la sua gita sociale in Istria, alle grotte di S. Canziano, ed a Trieste.

Il tempo pessimo non ha favorito la scampagnata domenicale costringendo gli organizzatori a seguire il programma alternativo di emergenza previsto in questi casi.

Ma, si dice, è proprio nelle difficoltà che deve uscire il meglio di se stessi ed alla fine l'allegra comitiva ha trascorso pur sempre una piacevole giornata con tanta voglia di stare insieme e tanto interesse per i luoghi visitati.

Un arrivederci al prossimo anno.

I 27 anni dell'Afds

La locale sezione, guidata dal presidente Edi Asquini, il 10 settembre ha festeggiato il suo 27° anniversario di fondazione. Il programma della manifestazione (che, com'è noto, si svolge in rotazione annuale tra le diverse frazioni varmesi), ha previsto: il raduno dei donatori, autorità e rappresentanze presso l'asilo di Romans. Accompagnato dalla Banda «Primavera» di Rivignano, si è formato il corteo che ha raggiunto la chiesa per la s. messa.

Sono seguiti i discorsi di circostanza e le premiazioni. Tra i presenti, oltre al presidente Edi Asquini, al vice Vittorino Casarsa, c'era il sindaco di Varmo Graziano Vatri, l'assessore comunale Sergio Michelin, il sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini, un rappresentante del direttivo provinciale dell'Afds, il mar. Antonello, il dottor Striato, e altri.

L'annuale appuntamento dell'Afds (che è la massima espressione di solidarietà in ambito comunale) rappresenta un significativo momento di aggregazione fra gli oltre trecento aderenti. La festa, inoltre, intende essere anche occasione di «stimolo» per i giovani locali affinché, sensibili, aderiscano in un necessario ricambio generazionale.

Forgiarini alla guida della Julia

Vasta eco ha destato nel territorio comunale varmese la bella notizia che vede protagonista il col. Giandaniele Forgiarini, neopromosso al grado di generale e soprattutto per il nuovo compito quale comandante della Brigata alpina Julia.

Una carriera militare meritatamente brillante, che vede Forgiarini occupare incarichi via via più impegnativi, fino a quest'ultima tappa.

Come si sa, il nuovo comandante della Julia abita a Varmo e, pur frequentemente assente, nei pochi spazi disponibili di vita comunitaria, ha saputo accreditarsi la stima incondizionata di tutta la popolazione, per il suo carattere schivo e per la sua distinzione comportamentale.

A lui vadano le più vive espressioni d'augurio per questo nuovo, significativo impegno da parte di tutte le componenti locali.

Il Cardinale Silvestrini a Varmo

FOTO COCCO

Nei giorni 2 e 3 settembre scorsi, Varmo ha vissuto una delle piú belle ed importanti pagine della sua storia. Ha compiuto una visita di due giorni il Cardinale Achille Silvestrini, ospite della famiglia di Giovanni Tonizzo (alla quale è legato da lunga amicizia).

Nella serata di sabato, il Cardinale è stato ricevuto in forma ufficiale nel Municipio di Varmo dal Sindaco Graziano Vatri e dal Parroco don Arnaldo Tomadini.

Questa visita attesa e significativa, come ha sottolineato il Sindaco Vatri nel suo saluto introduttivo, rappresenta un momento importante per l'intera comunità locale. Il Sindaco, dopo aver ricordato al Porporato le peculiarità storiche di Varmo, non disgiunte da un'attenta analisi di carattere sociale e morale sulla comunità, ha sottolineato i rapporti del prelato con i Tonizzo (con Giuseppe in particolare) e un po' con il paese e la sua gente, quando era ancora un semplice prete.

Quindi, il Parroco don Tomadini ha portato a conoscenza dei presenti le varie vicissitudini che legano i Tonizzo ed il Cardinale, alcuni aspetti umani molto significativi, finora inediti; ha infine illustrato le peculiarità della Fondazione «Villa Nazareth» di Roma, fondata dal Card. Tardini, successivamente gestita da Silvestrini.

È seguito l'intervento del Presidente della Regione Adriano Biasutti, il quale ha illustrato i vari problemi e le caratteristiche politiche e culturali della nostra regione. Ha infine accennato alla realtà di Alpe Adria e al suo importante ruolo, soprattutto in prospettiva.

Un saluto fraterno è stato rivolto anche dall'Arcivescovo di Udine, Monsignor Alfredo Battisti, legato da una amicizia che risale da molti anni, quand'era ancora compagno di studi del Cardinale.

Da parte sua, il Cardinale Silvestrini, commosso da tanta attenzione riservatagli, ricordando dapprima i legami pastorali con i Tonizzo ed anche con la comunità varmese, si è soffermato sull'azione del Papa per i diritti umani e la pace. Nel corso della relazione, ha evidenziato, tra l'altro, gli interventi sul problema del disarmo, sul terrorismo, sulle libertà religiose e soprattutto l'azione della Santa Sede a favore della pace e della distensione tra i popoli.

Il Cardinale ha intrattenuto l'attento uditorio sui vari incontri internazionali per la pace, su quanto espresso ad Helsinki; ha poi evidenziato il significato dell'appuntamento con i vari capi delle religioni tenuto ad Assisi.

Il Porporato ha anche affrontato il tema della crisi dei Paesi dell'Est e del comunismo.

Ha sostenuto le richieste autonomiste dei Paesi balcanici ed ha parlato della situazione polacca come di «un premio ai tanti sacrifici» di quella nazione. Ha riservato anche una battuta alla *perestrojka* di Gorbaciov: «La Chiesa non deve riabilitare nessuno, deve soltanto onorare i suoi martiri». Silvestrini si è detto preoccupato anche dell'insorgere dell'«intolleranza» islamica.

Achille Silvestrini, già «Ministro degli Esteri» del Vatidano, con la sua esperienza maturata nelle strutture diplomatiche nel governo della Chiesa (oggi Prefetto della Segnatura Apostolica), fu attivo a fianco di Casaroli, in stretto rapporto con l'insegnamento di Giovanni Paolo II.

Dall'incontro e dalle testimonianze del Cardinale Silvestrini, da Varmo è partito un messaggio di speranza per un futuro migliore dove — è stato auspicato — alla fine prevarrà la ragione.

A sottolineare l'avvenimento nella sua straordinarietà, oltre all'amministrazione comunale, all'ex sindaco Maria Teodolinda Mauro e alle persone elencate, erano convenute in Municipio a Varmo le massime autorità regionali.

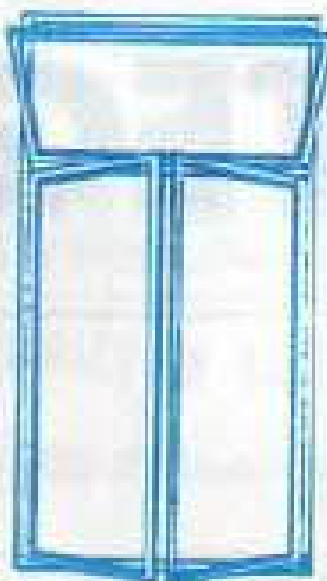
C'erano, fra gli altri, il Presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier, il Prefetto Vicario dott. Natale Labia, il consigliere regionale Oscarre Lepre, il Generale Basile, il nuovo Generale Comandante della Julia Giandaniele Forgiarini (che è di Varmo), il Generale Giovanni Piacentini (pure varmese), il Ten. Col. Pasquale Cassano nuovo Comandante Gruppo Carabinieri di Udine, il Cap. Vittorio Santoni della Compagnia Carabinieri di Palmanova, il Brig. Marinello dei Carabinieri di Rivignano e diversi rappresentanti dei Comuni limitrofi, tra cui il Sindaco di Rivignano Mainardis, rappresentanti di vari enti, associazioni locali, numerosi sacerdoti; tantissima e sentita la partecipazione della cittadinanza.

Infine, domenica 3 settembre, coincidente con la tradizionale festa della Madonna della Cintura (giunta al suo 271° appuntamento), nel pomeriggio, nell'antica chiesa plebanale di Varmo, si è tenuto un pontificale presieduto dal Cardinale Silvestrini con la partecipazione di diversi sacerdoti (tra cui i varmesi: don Benito Heidersdorf e don Angelo Fabris, venuto appositamente dalla Germania).

A sottolineare la liturgia nei suoi momenti piú significativi, è stata la corale femminile «G. Bini» di Varmo, diretta da m° Fabrizio Fabris. Al rito, con la significativa, apprezzata presenza del gonfalone comunale, hanno partecipato Sindaco, assessori ed altre autorità.

Ha fatto seguito la sempre caratteristica, colorata processione con la Cattedra della Madonna della Cintura (accompagnata da gonfaloni, stendardi, lanterne e croci), per le contrade del paese, nel cosiddetto giro lungo.

La Banda di Bagnarola, chiamata dalla Parrocchia, ha fornito un ottimo servizio tanto da riscuotere l'apprezzamento di tutta la folla presente e dello stesso Cardinale.

Accanto alla vigilanza urbana (e al gruppo dei Giovani volontari di Canussio) determinante è stato l'apporto dell'Arma dei Carabinieri per il servizio d'ordine prestato.

Per una piccola scuola a Kamembe

Siamo lieti di far seguito all'articolo da noi pubblicato sul numero di luglio -agosto con questa ulteriore corrispondenza del signor Gianalberto Tomini dal Rwanda.

Ho ricevuto Il Ponte a Kigali apprezzando molto la collaborazione all'iniziativa lanciata in favore di questa popolazione, almeno limitatamente alle nostre possibilità, con la realizzazione di una pur piccola scuola nel comune di Kamembe.

Ciò dovrebbe costituire il contenuto essenziale di un gemellaggio Sedegliano - Kamembe: essenziale poiché sarebbe anacronistico e insignificante un gemellaggio con finalità, fin troppo consuete, a sfondo puramente folcloristico e festaiolo.

Per gemellaggio intendiamo la forma più squisita di «fratellanza» e ciò va dimostrato con atti concreti.

Diciamo Sedegliano soltanto perché l'iniziativa prende le mosse da qui — da dove cioè fu costretto a partire mio padre oltre mezzo secolo fa per l'Africa — ma è ovvio che ognuno può allinearsi con noi e con il nostro stesso spirito umanitario, fraterno e cristiano, contribuendo a questa realizzazione.

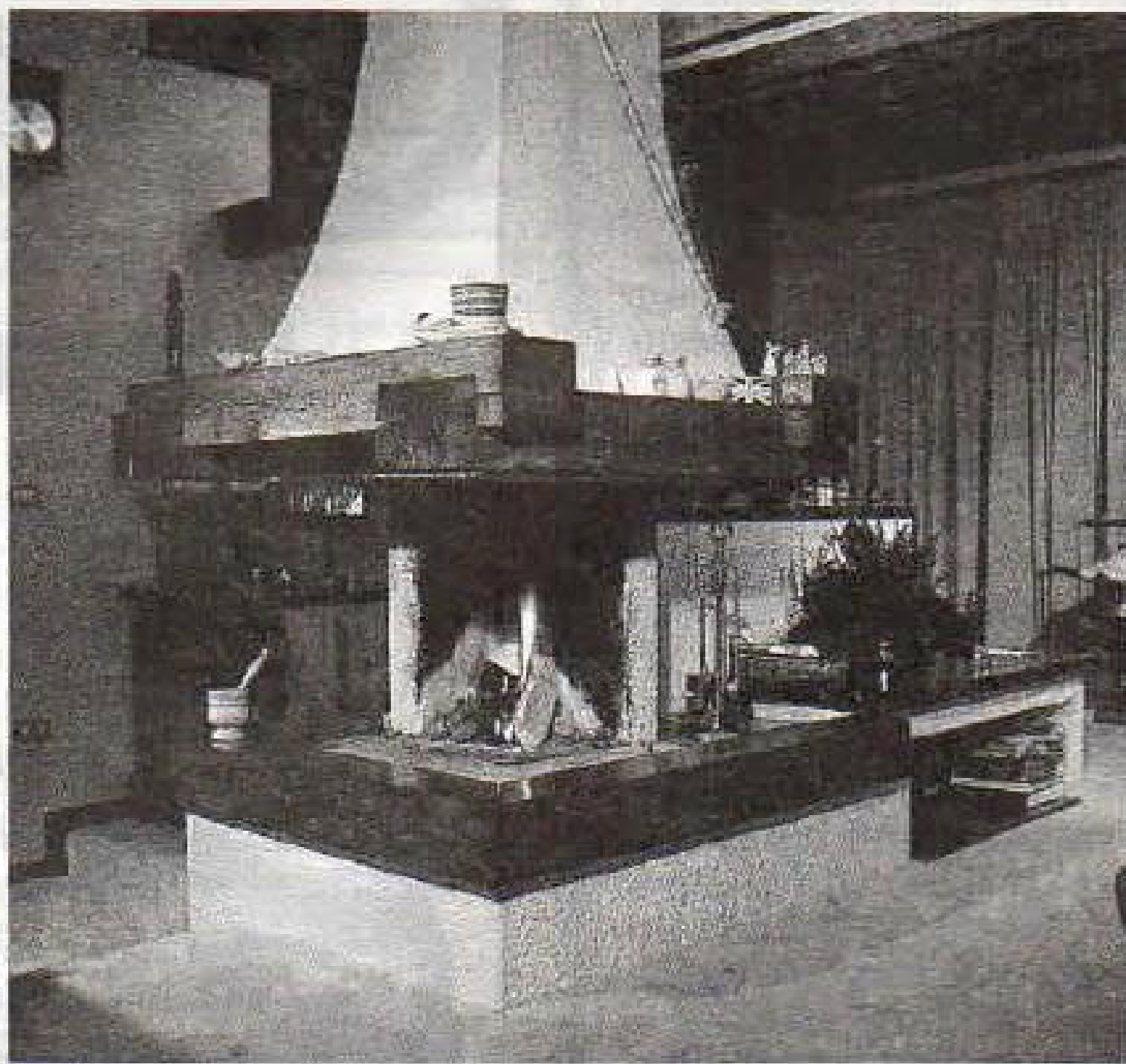
E Kamembe è stata scelta — come poteva esserlo una qualunque altra «entità» del Rwanda — poiché costituì il primo luogo di approdo di mio padre oltre che per ragioni pratiche. Infatti, pur distando notevolmente da Kigali, attuale mia residenza, conserva tanti addentellati con la mia stessa famiglia che qui visse e operò per tanti anni. Quindi amicizie e collaborazioni sul piano operativo. Noi dovremmo predisporre progettazione e materiali, ma non è che i nostri amici «neri» staranno solamente a guardarci. Loro metterebbero braccia e sudore con una consuetudine ormai acquisita in Rwanda, espressa con il termine «Umuganda» cioè lavoro per la comunità offerto gratuitamente da ogni uomo valido in ragione di una giornata alla settimana.

L'iniziativa ha già riscosso il plauso del Borgomastro di Kamembe Mubiligi Napoleon nonché del Ministro alla Presidenza della Repubblica Rwandese Nteziriaio Simeon, nativo proprio di Kamembe.

Abbiamo costituito quindi un apposito Comitato a Sedegliano che — come precedentemente segnalato — fa capo al signor Giovanni Pietro Rinaldi, via Coscial 24, Sedegliano (Ud), tel. 916807 -916322. Preghiamo di rivolgersi a lui non soltanto per le adesioni all'iniziativa, ma anche per un contributo di idee al fine di renderla più efficace possibile.

Se non potremo fare le otto aule prefisseci... pazienza, ne faremo quattro! Ma qualcosa dobbiamo fare per non smentire la nostra concretezza che è tipica della tenacia friulana e del nostro animo aperto all'umanità più bisognosa.

* *Al momento di andare in stampa apprendiamo con vivissima soddisfazione che è stato sottoscritto un primo consistente contributo tanto da permettere di iniziare immediatamente i lavori previsti. Contiamo di dare ulteriori notizie con il prossimo numero del nostro periodico.*

Gianalberto Tonini
B.P. 417 - KIGALI Rwanda (Afrique Centrale)

Una scuola di seconda formazione: Ial-Cisl

Nell'anno formativo '88-'89 la Scuola di seconda formazione dello Ial-Cisl di Pordenone ha significato 71.000 ore di formazione, per 520 partecipanti coinvolti, con 80 tra docenti ed esperti provenienti dalle Università di Trieste, Udine e Padova, Società di consulenza e tecnici delle principali aziende della regione. Se, da una parte, tutto ciò è un significativo biglietto da visita della scuola, dall'altra, sta a indicare come la formazione, oggi piú che mai, sia un investimento dal quale non possono prescindere coloro che nella ricerca e nello svolgimento di una professione si pongano obiettivi di riuscita professionale, di sviluppo, di successo. Quattro grosse aree di intervento: **area della gestione aziendale** si propone di affrontare la piú ampia problematica della gestione aziendale con una serie di corsi brevi, che, per la loro caratteristica monografica, supportano e specializzano diversi ruoli delle diverse funzioni aziendali. Di particolare significato in questa area è la proposta del Master in gestione aziendale che, per modello formativo e per docenze coinvolte, si pone come risposta ad alto livello alle esigenze delle aziende.

Area della programmazione informatica si propone di affrontare, con corsi di diversa durata ed a vari livelli di approfondimento, le problematiche della programmazione (programmazione strutturata, linguaggi, eidomatica, ecc.).

In quest'area meritano una presentazione particolare le attività di piú lunga durata che rappresentano, soprattutto per neodiplomati e neolaureati, un valido contributo alla ricerca di impiego qualificato e di alto contenuto professionale.

Area dell'informatica individuale si propone con la preparazione di «professionisti» delle discipline informatiche quanto la formazione all'uso diffuso di strumenti informatici, nella consapevolezza che sempre piú e in modo trasversale queste tecnologie entrano nei processi produttivi e a sostegno delle tecniche di gestione aziendale.

Area delle applicazioni industriali si propone di affrontare con due attività monografiche specifiche applicazioni industriali che trovano larga diffusione nelle imprese del territorio regionale.

Particolare impegno la Scuola di seconda formazione ha messo nel proporre attività formative per giovani qualificati e diplomati dalla scuola pubblica: per contenuti e metodologie formative, per aree di provenienza delle docenze i corsi costituiscono un importante momento di formazione post qualifica e diploma, nella linea della formazione permanente.

Programma generale '89-'90 - Gestione aziendale: AZ1 Master in gestione aziendale 250 ore; AZ2 Controllo di gestione 150 ore; AZ3 Marketing di base 150 ore; AZ4 Marketing: comunicazione e promozione 150 ore; AZ5 Analisi di gestione finanziaria 150 ore; AZ6 Tempi, metodi e contabilità industriale 150 ore; AZ7 Analisi di organizzazione 150 ore; AZ8 Pianificazione e gestione risorse umane 150 ore.

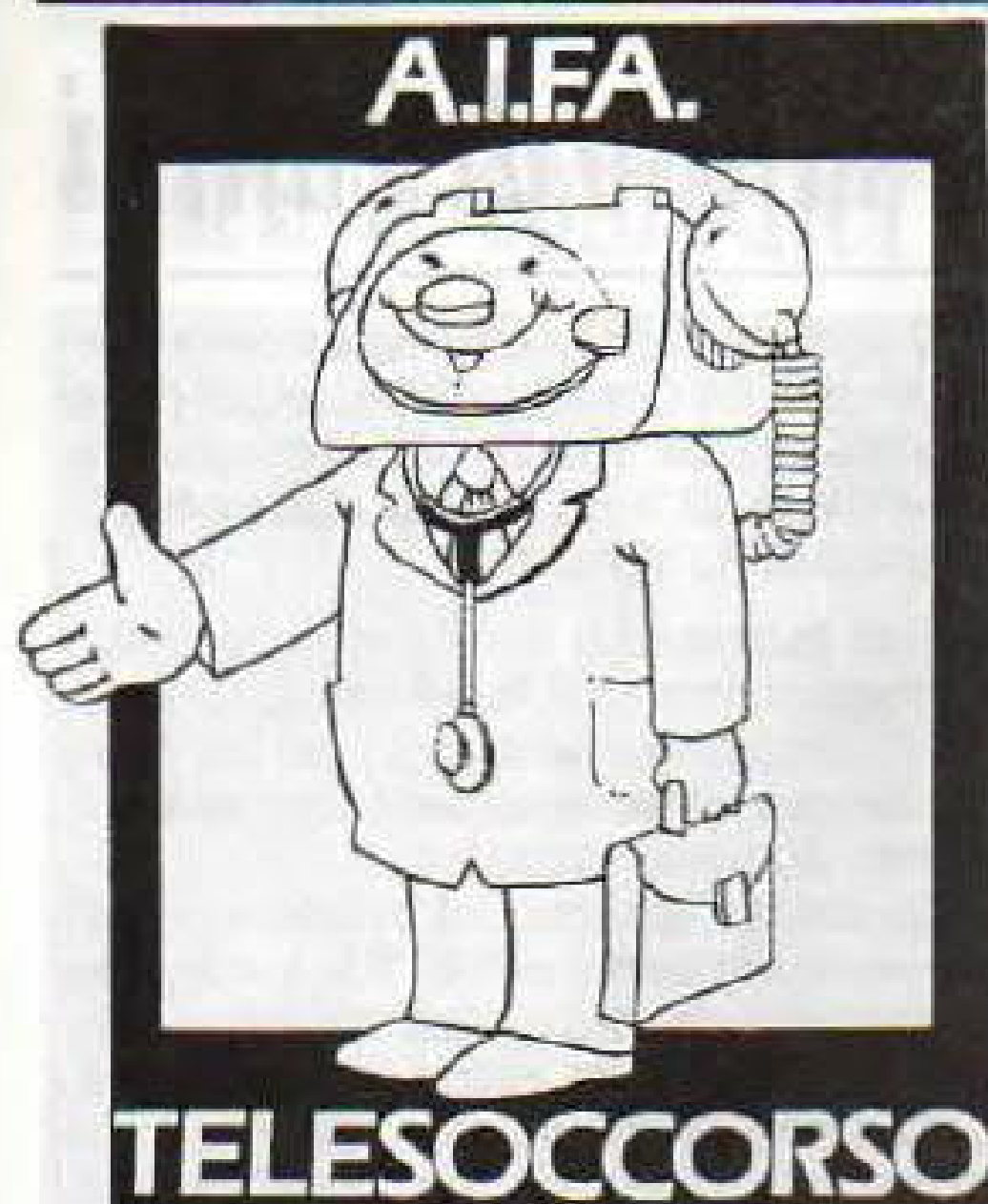
Programmazione informatica: PI1 Programmazione sistemi Edp aziendali 850 ore; PI2 Programmazione stazioni grafiche 650 ore; PI3 Programmazione Edp junior 500 ore; PI4 Programmazione strutturata (Pascal/DbIII) 150 ore; P15 Programmazione linguaggio «C» 100 ore; PI6 Ambiente operativo Unix-Xenix 100 ore.

Informatica individuale: IA1 Word Star - Lotus 123 - Dbase III 100 ore; IA2 Framework 100 ore; IA3 Sympohony - Dbase III 100 ore; IE4 Lotus 123 - Dbase III (avanzato) 120 ore; IA5 Applicazioni tecniche 100 ore; IA6 Applicazioni scientifiche 100 ore; IA7 Applicazioni gestionali / contabili 100 ore; IA8 Informatica e pubblica amministrazione 100 ore; IA9 Cad / Computer aided design 100 ore; IA10 Desktop publishing 100 ore.

Applicazioni industriali: AI1 Programmazione macchine a C.N.C. 120 ore; AI2 Elettronica programmabile - P.L.C. 120 ore.

Anche a Codroipo alcuni corsi dello Ial-Cisl - Vista la serietà con la quale questa scuola di seconda formazione ha condotto i primi due corsi d'informatica tenutisi la scorsa primavera nella nostra cittadina, e l'elevato numero di richieste pervenuteci, si sono organizzati anche per quest'anno scolastico **cinque corsi serali:** due per l'Area informatica; tre per l'Area della gestione aziendale.

Le lezioni si terranno nella sede sita in viale Zara 1 a partire dal mese di gennaio 1990.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Informagiovani c/o la Biblioteca Civica del Comune di Codroipo, ogni pomeriggio dalle 17 alle 19 escluso il sabato.

Il simbolo che caratterizza la nuova campagna pubblicitaria

Telesoccorso: un amico che non ti lascia mai solo

L'Aifa - Associazione italiana fra anziani e volontariato di Codroipo, che ha promosso, organizzato e gestisce il servizio di Telesoccorso, ha avviato una massiccia campagna pubblicitaria per far conoscere sempre di più l'iniziativa.

A tale proposito è stato realizzato dall'artista Alessandro D'Osualdo il marchio-simbolo a effetto, accompagnato dallo slogan: «Telesoccorso: un amico che non ti lascia mai solo».

Il marchio-simbolo, alla base del battage propagandistico, rappresenta gli ingredienti principali del servizio di Telesoccorso: un amico a dare una mano a chi ne ha bisogno e uno strumento essenziale, il telefono.

L'Aifa, nell'avviare questa campagna, per far conoscere a fondo il servizio di Telesoccorso, fa affidamento sulla collaborazione di tutti, soprattutto dei parenti stretti, di amici e conoscenti, di tutti coloro, insomma, che hanno a cuore la tranquillità e la sicurezza, specialmente durante le ore notturne, di tutte le persone che vivono sole e che hanno problemi di salute.

Il Telesoccorso promuove interventi in aiuto a persone

— sole con difficoltà motorie;
- anziane;
- che soffrono di malattie che potrebbero richiedere un intervento urgente (cardiopatie, diabete, asma...);
- portatrici di handicap;
- che possono essere difficilmente soccorse dai familiari.

Il servizio è di costo assai limitato. Per i più bisognosi è del tutto gratuito.

Per saperne di più:

A.I.F.A., via Piave 5 - CODROIPO -Tel. 905391, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Con il patrocinio del Comune di Codroipo
Con il contributo della Banca Popolare di Codroipo
Con il concorso di Istituti bancari - Aziende produttive e privati cittadini del Codroipese

Un pulsante per i casi d'emergenza

Il **Telesoccorso** è un servizio sociale che permette a mezzo del telefono e di un minuscolo telecomando, da portarsi appeso al collo come un medaglione o da tenersi a portata di mano, di segnalare qualsiasi caso di emergenza, schiacciando il pulsante che si trova al centro del telecomando stesso. Automaticamente parte il segnale di allarme e in pochi secondi appare sullo schermo del computer del Centro operativo della Cri di Udine, gestito da volontari del soccorso 24 ore su 24, la scheda dell'utente che contiene tutti i dati necessari per un'immediata conoscenza della persona che ha bisogno di aiuto.

L'operatore del Centro ritelefona all'assistito per verificare i motivi del segnale di chiamata; se questi non risponde scatta il «grande allarme»: si avverte un parente o un vicino di casa per quanto può essere accaduto. Dopo questo primo accertamento vengono inviati sul posto il medico, l'autoambulanza o quant'altro possa necessitare.

Si apre il 3° anno accademico

Ecco l'elenco dei corsi in programma con indicati i docenti e gli orari delle lezioni.

Storia dell'arte - Docente: *sig.na Loretta Secchi,* martedì, ore 17-18.
Psicologia e psicanalisi - Docenti: *dott. Gianni Lenisa e dott. Rosalba Zanin,* mercoledì, 15-16.
Filosofia - Docente: *prof. Sergio Sarti,* venerdì, 15.30-16.30.
Storia delle religioni: *prof. don Gilberto Pressacco,* lunedì 17-18. **Ascolto della musica** - Docenti: *prof. don Gilberto Pressacco e prof. Silvio Montaguti,* giovedì, 18-19.
Medicina e cultura medica - Coord.: *dott. Antonio Bagnato,* venerdì, 16.30-17.30.
Attività fisica - Docente: *sig. Gaetano Cicismondo,* venerdì, 15-16.
Inglese - Docente: *prof. Michael Lahey,* martedì, 15-17.
Diritto - Economia -Docenti: *dott. A. Manzilli, dott. E. De Mezzo, dott. R. Minardi,* lunedì, 15-16.
Informatica - Docente: *prof. Paolo Gallici, ing. Giordano Malisani, rag. Elena D'Alonzo,* martedì, 17-18.
Ecologia e ambiente -Docenti: *Gruppo ecologico «Le quattro fontane»,* mercoledì, 17-18.
Giardinaggio - Orticoltura - Docente: *dott. Ivano Clabassi,* giovedì, 17-18.
Disegno e pittura - Docente: *prof. Paolo Berlasso,* mercoledì, 16-18.
Tecnica della maglia -*sigg. Celsa Lenarduzzi ed Edda Nardini,* mercoledì, 16-18.
Fotografia - Docente: *signor Antonio Alcozer,* lunedì, 16-17.
Bridge - Docente: *geom. Umberto Papa,* venerdì, 16.30-17.30.

I corsi si svolgeranno nella sede della Casa dello Studente, via Friuli 16, a eccezione di Informatica e Inglese (Itc Linussio), di Avviamento all'ascolto della musica (Scuola della musica «Città di Codroipo», via IV Novembre) e Attività fisica (Palestra piazza Dante). I corsi a numero chiuso sono: Inglese (posti 30), Disegno (25), Attività fisica (30), Informatica (28), Fotografia (25) e Bridge (24).

Come iscriversi

Le iscrizioni sono aperte dal 3 ottobre, presso la segreteria di via Piave 5, tel. 905391 che osserva questo orario di apertura: martedì, giovedì e venerdì, dalle 10 alle 12; lunedì e mercoledì, dalle 16 alle 18.

La quota di iscrizione è di L. 50.000 e consente di partecipare a quattro corsi; a richiesta è possibile aderire ad altri due corsi.

All'atto dell'iscrizione viene consegnato uno stampato che deve essere compilato in ogni sua parte e firmato. Lo stampato può essere ritirato e consegnato in un secondo tempo, comunque tempestivamente.

Per i corsi a numero chiuso (informatica, inglese, attività fisica, disegno, tecnica della maglia), una volta raggiunto il limite massimo d'iscrizioni, la segreteria prenderà nota di eventuali altre adesioni che potranno essere prese in considerazione in presenza di eventuali rinunce.

Il programma

L'inaugurazione del 3° anno accademico è in programma domenica 5 novembre, all'Auditorium comunale di via IV Novembre, alle ore 11. Le lezioni cominceranno da lunedì 6 novembre, secondo l'orario che sarà reso noto all'atto dell'iscrizione e comunque prima dell'inizio dell'anno accademico.

Tutte le lezioni si terranno nelle aule della Casa dello Studente, in via Friuli. Fanno eccezione: i corsi di informatica e di inglese (Istituto J. Linussio); il corso di avviamento all'ascolto della musica (Scuola di musica, in via IV Novembre); corso di attività fisica (che si svolgerà in palestra).

Oltre alle lezioni in aula sono previste conferenze con argomenti di attualità, gite culturali e visite guidate di cui sarà data tempestiva informazione agli interessati.

La direzione dei corsi raccomanda ai partecipanti la massima puntualità nella presenza alle lezioni.

Il saluto di Zanin

Il prof. Roberto Zanini, assessore ai s vizi sociali del Comune di Codroipo, po il saluto, anche a nome dell'Amminist zione civica, al 3° anno accademico dell' niversità della Terza Età.

Con interessanti novità ripartono p tualmente i corsi all'Università della Te Età. Il continuo aumento degli iscritti, la quenza costante ed entusiasta dimostran riuscita di questa iniziativa.

Ho avuto l'opportunità di vivere da u no questi primi anni dell'U.T.E. e non po che complimentarmi con gli ideatori e or nizzatori tutti — da notare bene, volon — che lavorano con passione attorno a q sto progetto superando con caparbietà t gli ostacoli che si oppongono alla sua rea zazione.

L'Amministrazione comunale segue c molto interesse questa iniziativa, consa vole dei benefici risultati che si ottenga Dall'indagine «Viaggio intorno alla Te Età» che il Comune ha fatto svolgere tr suoi cittadini e che presto sarà a disposiz ne di tutti, appare chiaramente la volo delle persone anziane di arricchire le p prie conoscenze culturali, ma soprattutto trovare il modo di stare assieme ad altre p sone. Tutto questo l'Università della Ter Età lo ha dato: non solo corsi (tutti, tra l tro, di ottimo livello), ma anche la possib tà di fare visite guidate, escursioni, parte pazioni a concerti. È ormai una associaz ne che opera tutto l'anno e che riesce a me re assieme giovani e non più giovani, com può notare dall'età media dei partecipan

L'Università della Terza Età, in defin va, è riuscita ad ottenere risultati diffi mente raggiungibili dall'Amministrazio comunale e si integra perfettamente con iniziative dei Servizi Sociali del Comu Per questi motivi l'Amministrazione com nale è grata agli organizzatori e responsa li dell'Università e cercherà in ogni modo favorire questa nobile iniziativa.

Nell'imminenza dell'apertura del nuo anno accademico mi è particolarmente g dito formulare i migliori auguri ai respo sabili, ai docenti e a tutti i partecipanti d l'Università della Terza Età di Codroi auguri di buon lavoro e di poter ritrov quell'interesse e quei momenti di felice par cipazione già sperimentati negli anni scor

Roberto Zan

Petri: il computer? Una coerenza sociale

Un'immagine dello stand allestito a Trieste, alla rassegna "50 e più", dalla sezione di Codroipo dell'Università della Terza Età.

Alla vigilia dell'avvio del terzo anno accademico dell'Università della Terza età di Codroipo, rivolgiamo alcune domande alla responsabile, signora Alberta Petri.

— Signora Petri, che cosa si aspetta da questo terzo anno di attività?

«L'esperienza acquisita ci consente di interpretare efficacemente le esigenze culturali e sociali dei nostri iscritti e siamo così in grado di preparare risposte adeguate. Tuttavia, è bene tener presente che la riuscita della nostra iniziativa dipende da molti fattori: dalla partecipazione numerosa degli utenti e dalle capacità didattiche degli insegnanti, fattori che in passato non sono mai mancati».

— Quando ha progettato per Codroipo l'Università della terza età, pensava di raccogliere i successi conseguiti?

«Non ho mai avuto timori sulla riuscita dell'iniziativa anche perché ho potuto contare su un'ampia collaborazione che ancora oggi costituisce la struttura portante della nostra attività».

— Tra le nuove materie è stata inserita l'Informatica. Qual è il motivo?

«È un fatto di coerenza sociale con i tempi in cui viviamo. Il computer è entrato a far parte della vita di ogni giorno, soprattutto a vantaggio dei nostri figli e nipoti e noi sentiamo forte la necessità di non essere esclusi da questo loro mondo. A noi interessa vivere la nostra vita con i nostri familiari, con i loro e con i nostri discorsi, con le nostre abitudini e con il linguaggio dei loro computers. Non è stato facile inserire l'Informatica nel programma e se ci siamo riusciti dobbiamo essere particolarmente riconoscenti alla disponibilità, generosa ed encomiabile, dei collaboratori della Dial di Codroipo».

— La Medicina ha sempre riscosso largo interesse per gli argomenti trattati. Sarà così anche per il nuovo anno?

«Questa volta il corso sarà coordinato dal dottor Antonio Bagnato, responsabile del polo sanitario di Codroipo, il quale ha sempre dimostrato di avere a cuore la nostra iniziativa, sostenendola in tutte le forme possibili. Grazie a lui abbiamo già avuto l'adesione di specialisti tra i più affermati in campo medico in Friuli. Parteciperanno, tra gli altri, il cardiochirurgo prof. Meriggi, conosciuto per i trapianti di cuore effettuati con successo all'ospedale di Udine; il prof. Mioni, nefrologo di fama; il prof. Piccoli, otorinolaringoiatra altrettanto noto; e molti altri seri professionisti».

— Oltre ai corsi di carattere istruttivo ne sono previsti altri utili per distrarsi e per diletto. Perché punta su questi corsi?

«Tutti i corsi impegnano, più o meno, le facoltà della mente e la capacità di concentrazione. Quelli nuovi, Fotografia e Bridge, come quelli precedenti di Maglia, Pittura e Giardinaggio rispondono agli stessi obiettivi, concedendo qualcosa in più a favore del benessere fisico».

I dirigenti dell'Università della Terza Età di Codroipo sono:

Responsabile: **Alberta Petri**
Segretario-tesoriere: **Giordano Colussi**
Coordinatore didattico: **Alessandro Bonomini**
Rappresentante Aifa: **Danilo Guaran**

Curiosità a ritroso

Il coordinatore didattico dell'UTE di Codroipo, col. Alessandro Bonomini, ha condotto un'analisi dettagliata dei partecipanti al secondo anno accademico che sarà interessante confrontare, a tempo debito, con le presenze del terzo anno.

Nell'anno accademmico '88-89 gli iscritti sono stati 203 con una presenza media di oltre 600 allievi (vale a dire che ogni settimana gli «allievi» assistevano mediamente a tre lezioni). Il gentil sesso ha superato di gran lunga gli uomini in fatto di presenze: 80,4 per cento le donne; 19,6 gli uomini. Lo stato civile: 87,2 per cento ammogliati, 76,9 coniugate; 16,2 vedove, 7,7 vedovi; 5,1 celibi, 6,9 nubili.

Preparazione scolastica; tra le donne: 24,3 per cento (uomini: 10,3) con la licenza elementare ; 39,4 (41) con la licenza di scuola media; 32,5 (33,3) con il diploma di scuola superiore; 3,8 (15,4) con la laurea.

Di rilievo la presenza delle insegnanti: ben il 45 per cento; tra gli uomini prevalente l'impiegato (30,8 per cento).

L'età media è stata di 52 anni per le donne e di 60 anni tra gli uomini. Distinguendo i partecipanti in base alle fasce d'età, si hanno questi dati: dai 30 ai 40 anni: donne 11,9 per cento, uomini 7,25; dai 40 ai 50 anni: 32,5-10,25; dai 50 ai 60 anni: 28,1-17,9; dai 60 ai 70 anni: 22,5-59; oltre i 70 anni: 5-5,1.

Grillo: esempio da imitare

La volta scorsa abbiamo scritto sulle Industrie Tessili Zoratto e sul loro rilancio. Ora tocchiamo un altro argomento, prendendo in esame un'azienda sorta intuendo e sfruttando il decentramento produttivo delle aziende a dimensione industriale. Come abbiamo già spiegato, la concorrenza del Terzo Mondo ha indotto i maglifici industriali di tutt'Italia a praticare il decentramento della produzione, affidandola ai laboratori o addirittura alle famiglie nelle case. E ciò per una questione di costi. Le grosse aziende devono rispettare contratti di lavoro pesanti, poi subiscono o temono di patire la conflittualità permanente dei sindacati con le loro relative onerose richieste. I laboratori rientrano nella categoria artigianale. Il trattamento economico per i dipendenti non prende il datore di lavoro per la gola. I sindacati sono latitanti perché si troverebbero ad agire in un terreno non favorevole ai successi.

La Zoratto ha adottato il decentramento della produzione da qualche anno mentre per altre aziende, specialmente in altre regioni, il sistema è una consuetudine radicata... da una vita. Capri e Busto Arsizio, capitali della maglieria, sono state tra le prime ad applicare questi stratagemmi e molti imprenditori hanno creato imperi. Basta arrivare nel vicino Veneto per trovare due aziende, Benetton e Stefanel, che, attraverso il lavoro a domicilio, hanno sfondato in tutto il mondo e i loro prodotti sono contesi perché portano una firma prestigiosa.

Il lavoro impostato in questo modo fa pensare allo sfruttamento, ma non corrisponde al vero. Anche nella nostra zona ci sono casi in cui l'attività di piccoli laboratori ha prodotto fortuna e occupazione. Per esempio, il maglificio «Grillo», di Pannellia di Sedegliano, sistemato in un nuovissimo capannone, ha una sua storia ed è il risultato di tanti anni di sacrifici, di capacità e soprattutto di intuizione. È protagonista un'ex operaia della Zoratto, Giannina Grillo, che, nel 1972, facendo tesoro delle esperienze accumulate in tanti anni di lavoro alle dipendenze, ha fiutato, intelligentemente, l'idea di mettersi a produrre in casa con una macchina da cucire avuta in prestito. Le macchine da una sono diventate due, tre e oggi ecco creato lo stabilimento bello e nuovo. L'azienda, a carattere artigianale, con poco piú di dieci dipendenti. Produce soprattutto per conto terzi, ma non trascura anche di lavorare con il proprio marchio «Grillo», con l'obiettivo, prima o dopo, di presentare sul mercato un'immagine tutta sua.

Curioso: circa venti anni fa gli imprenditori piú qualificati erano contrari ad affidare ad altri la loro produzione perché temevano di creare potenziali concorrenti, tesi a carpire i segreti del mestiere. Il sospetto rimane d'attualità ma la situazione di mercato consiglia di trascurare tali preoccupazioni. Oggi è importante consolidare e modernizzare l'azienda in vista del mercato comune europeo. I nostri problemi sono anche degli altri Stati: l'Italia ha forse un vantaggio rappresentato, nel campo della maglieria, dal buon gusto, che tutto il mondo ci invidia.

Gastronomia

Queste ricette sono tratte dal calendario edito dalla «Bertiolo sotto l'albero» a cura di Madi e Giordano Malisan

GIÛF CU LA CÔCE

Quando nelle colture di mais non venivano utilizzati i diserbanti ed i pesticidi, ai margini del campo coltivato gli agricoltori piantavano pomodori, cetrioli, fagioli, zucchine, zucche, verze ed altre verdure usate per l'alimentazione della famiglia. Uno degli ultimi ortaggi a maturare era la zucca, che poteva essere di due tipi: «côce di crêpe» che veniva cotta nel forno o veniva utilizzata per fare il giûf e la «côce verde» che veniva e viene utilizzata per fare il pane, gli gnocchi e il giûf. Il vero intenditore preferisce il «giûf cu la cocie di crêpe».

GIUF CU LA COCE. Bollire in un paiolo di rame la zucca senza buccia e semi in abbondante acqua salata; una volta cotta passarla con lo schiacciapatate nella stessa acqua di cottura e aggiungere farina di mais rossa sino ad ottenere una consistenza filante. Cuocere per almeno 40 minuti mescolando continuamente con un mestolo di salice. Servire caldissimo con una piccola aggiunta di latte lasciato tutta la notte all'aperto perché possa raffreddarsi al punto giusto.

UCEI TA LA TECJE

Novembre è il mese della selvaggina sia di pelo che di piuma. Tra la selvaggina di piume, un tempo la parte fondamentale era costituita dagli uccelli migratori ed ancora oggi, pur avendo a disposizione fagiani e lepri, i cacciatori non disdegnano carnieri di uccelli. Ecco allora che gli uccelli, presi dai cacciatori o dagli uccellatori, erano un piatto comune al mese di novembre, a tal punto che al vescovo, quando veniva a celebrare la festività di S. Martino a Bertiolo, veniva offerto un pranzo a base di uccelli.

UCEI TA LA TECJE. Spennare e pulire gli uccelli, riunirli uno vicino all'altro e, separati da una foglia di salvia e una fetta di lardo, rosolarli a lungo in burro. Continuare la cottura aggiungendo vino bianco secco. Sale e pepe q.p.

I Bulfon ieri e oggi

Nel pomeriggio di domenica 13 agosto scorso, a Romans di Varmo si sono ritrovati assieme tutti i numerosi componenti, nelle varie ramificazioni genealogiche, della famiglia Bulfon, per trascorrere un momento in allegria (che a detta di molti è proprio una caratteristica che contraddistingue questa famiglia).

Ciò non avveniva dall'ormai lontano 1936 (come testimonia la foto ricordo di tale appuntamento).

E, tra un brindisi e l'altro, i Bulfon non si sono però dimenticati, nei loro vivi ricordi di famiglia, di quei parenti che, essendo emigrati lontano, all'estero, non sono potuti essere presenti al convivio.

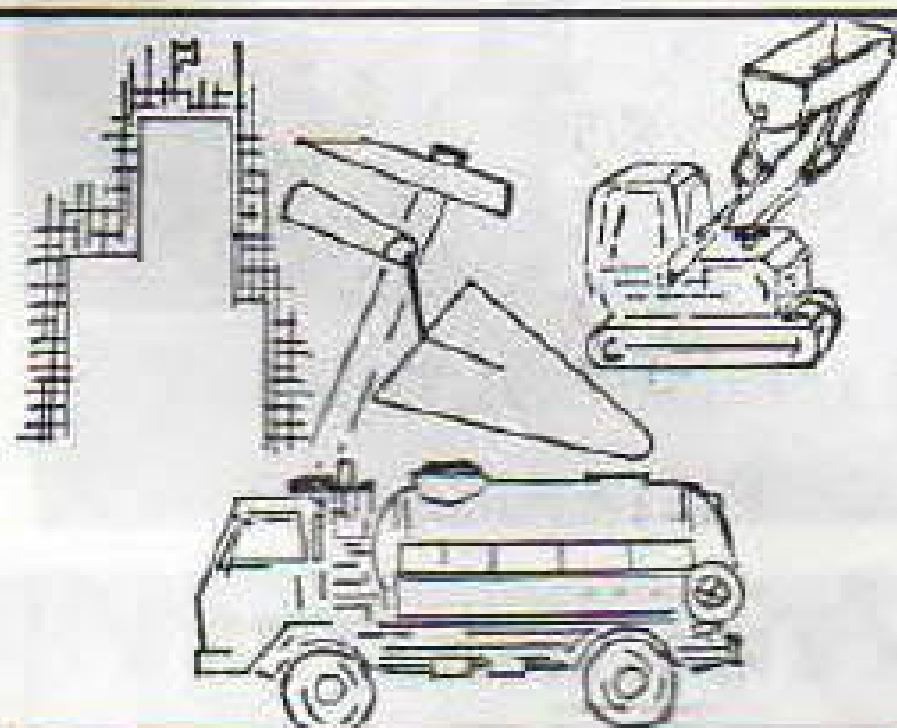
Tutti hanno espresso, concordemente, il desiderio di poter ripetere l'esperienza, tanto gradita e significativa per i valori intrinsechi dei legami.

Quello dei Bulfon è un esempio da imitare.

Un grande '39

In tanti quelli della classe 1939 del comune di Sedegliano hanno ben festeggiato il traguardo dei dieci lustri.

Intensa la giornata: S. Messa solenne delle 19.30 celebrata nel capoluogo da don Giuseppe Pellizzer e con l'accompagnamento della corale comunale «Il Castelliere» diretta da Glauco Venier.

Quindi il gran simposio: pranzo, musica e canti, cabaret, ballo e tanta allegria per tutti fino a tardi.

Cri: una prova di coscienza

Egregio Direttore,

non Le nascondo che apprezzo la Sua generosa apertura verso il movimento del volontariato che si registra anche a Codroipo. Mettendo a disposizione cosí tanto spazio nel Suo giornale, dimostra di sostenere i protagonisti di questa categoria della società moderna e di incoraggiare l'adesione di nuovi adepti.

Riscontro che abbonda soprattutto il notiziaro riguardante la Cri che a Codroipo negli ultimi tempi ha compiuto passi da gigante. Come non si fa non pubblicizzare la sua attività svolta in un campo delicato quale quello sanitario e in quello importantissimo di carattere umanitario, esplicato attraverso l'assistenza agli infermi e agli anziani?

Quello che piú mi piace delle cronache sulla Cri è la dialettica che trova spazio all'interno delle proprie file. Ho apprezzato moltissimo la trasparenza manifestata negli ultimi tempi, con i problemi di identità e di gestione che ha dovuto affrontare. Quando vi è il dibattito ed emerge il contraddittorio significa che vi è vita, voglia di migliorare, di progredire. Insomma, ho netta l'impressione che nella Cri di Codroipo regnano sovrane la democrazia, la libertà di espressione, e ciò torna a tutto merito dei suoi dirigenti e degli stessi volontari che partecipano alla vita attiva del gruppo.

Ho seguito con interesse il problema del responsabile del servizio ambulanza, il quale ha manifestato il proposito di abbandonare l'incarico e di trasferirsi a Udine. Siamo di fronte a un volontario, libero di decidere quello che deve fare. Se ha deciso di lasciare Codroipo e continuare a fare il volontario a Udine avrà i suoi motivi. Speriamo che tutto avvenga con serenità e la sua decisione non sia frutto di contrasti o diatribe.

Tuttavia confidiamo che prima di assumere la decisione abbia tenuto conto dell'importanza che aveva il suo ruolo di responsabile del servizio ambulanze, destinato soprattutto agli infermi. Se ha scelto di fare il volontario è certo che ha una coscienza, che non si trasforma da un giorno all'altro; poi il buon senso alla distanza ha sempre il sopravvento e abbatte qualsiasi ostacolo. Ho netto il presentimento che una tale persona non dimenticherà i valori piú grandi della vita e rimarrà al suo posto.

Un sostenitore Cri

Il problema di coscienza è risolto. Al momento della stampa apprendiamo che Claudio Pezone ha ritirato le dimissioni e ritorna al suo posto di responsabile del servizio ambulanza della Cri.

Scoop o bluff per mons. Copolutti?

Caro Direttore, ho seguito le vicende giornalistiche sul caso «Copolutti» e sono rimasto sorpreso. Mi pare si sia voluto «montare» la notizia per creare «clamore» o per vendere piú giornali. Ma si è trattato di uno «scoop» o di un «bluff»? Apprendendo i motivi per i quali il nostro arciprete deve continuare la sua missione pastorale a Lignano non mi pare si debba parlare di «scoop». Mons. Copolutti, anche se a Codroipo si è fatto apprezzare e voler bene, deve rispettare le norme della chiesa e il cambiamento di sede vale per lui come per molti altri parroci. Tutto rientra nella normalità: in questi termini doveva essere data la notizia dai giornali. Si sa che gli «scandali» hanno effetto sui lettori, ma nel caso di mons. Copolutti non si doveva esagerare e lasciare l'impressione che ci trovavamo di fronte a un fatto anomalo. Poi quel termine «retrocessione» sa tanto di partita di pallone. Un po' di equilibrio non è mai fuori posto. Distinti saluti.

G. P. - Codroipo

Parrocchia doppiamente orfana

Siamo un gruppo di parrocchiani codr pesi che, avendo appreso del trasferimento d nostro arciprete Mons. Copolutti a Ligna Sabbiadoro, certi di interpretare i sentimen della comunità, desidera esprimergli, att verso il Suo giornale, tutta la nostra stima, lidarietà e riconoscenza per tutto quanto fatto per Codroipo e per il Codroipese in 22 ni di non facile permanenza tra noi.

Senza entrare nel merito delle decisio delle autorità ecclesiastiche, ci rattrista p fondamente la forma di questo trasferime to.

Infatti, proprio in quanto cristiani, avre mo desiderato che venisse rispettata la dign dell'uomo, sia nella persona di Mons. Copol ti, che nelle persone che compongono la com nità codroipese che in questi giorni sta est nando al proprio parroco tutto il rammario la riconoscenza conquistata durante i suoi anni trascorsi a Codroipo.

Suscita a dir poco perplessità che il Con glio pastorale, da tempo a conoscenza del p gramma che prevede il trasferimento, non bia avuto la sensibilità di mediare, nelle se opportune, una diversa attuazione di que avvenimento.

La comunità cristiana codroipese è sco certata anche dal fatto che, a tutt'oggi, nes no ha ancora comunicato il nominativo successore di Mons. Copolutti, anche per q sto motivo si sente doppiamente orfana.

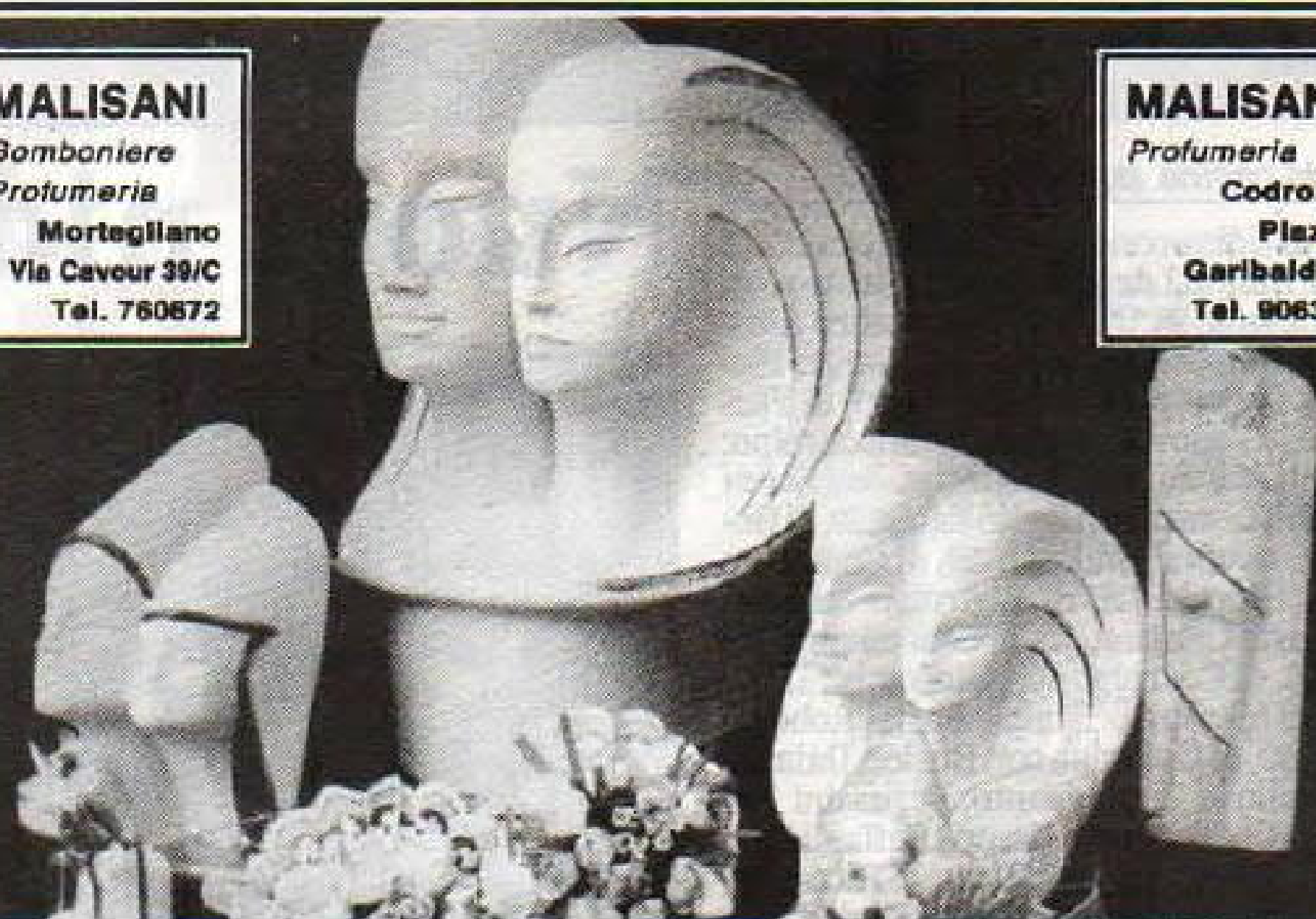
Non possiamo, nell'esprimere il nos grazie di cuore e il nostro augurio, diment re il fedele cooperatore di Mons. Copolu don Renato Ciani, stimato e riconosciuto tutti per le sue doti di bontà e per la sua de zione verso la parrocchia e i giovani in parti lare.

A entrambi, la comunità codroipese de moltissimo, quindi mandi e grazie di cuore

Un gruppo di parrocchiani codroip

Matrimoni a Codroipo

Mariotti Luigi, 25 anni, con Tam Vania, 24 anni, di Codroipo; Baracetti Roberto, 31, di Codroipo con Savino Costanza, 27 di Codroipo; Sovran Giancarlo, 28, di Sesto al Reghena con Pauluzzi Cinzia, 27, di Codroipo; Paron Valerio, 27, di Valvasone con Francescutto Patrizia, 25, di Codroipo; Zotti Francesco, 26, di Codroipo con Macor Elisabetta, 23, di Codroipo; Bruseghin Gabriele, 25, di Fontanafredda con Pin Milva, 26, di Codroipo; Lenarduzzi Andrea 25, di Codroipo con Caffi Flavia, 28, di Cividale del Friuli; Zucchiatti Ivan Mauro, 27, di Codroipo con Mizzau Flavia, 23, di Codroipo; Martinuzzi Andrea, 24, di Codroipo con Martelossi Sabrina, 24, di Codroipo; Scluba Tiziano, 26, di Attimis con Duria Laura, 26, di Codroipo; Ecoretti Venicio, 39, di Lestizza con Mauro Francesca, 24, di Codroipo; Evangelista Mi-

(segue a pagina 50)

(seguito da pagina 49)

chele, 24, di Udine con Del Fabbro Laura, 25, di Codroipo; Bulfon Luciano, 32, di Codroipo con Cudini Stefania, 24, di Codroipo; Mauro Alessandro Antonio, 41, di Varmo con Venuto Pierina, 29, di Codroipo; Mauro Dario, 27, di Varmo con Delle Vedove Giuliana, 24, di Codroipo; D'Agostino Mauro, 22, di Codroipo con Zecca Marzia, 18 di Leverano; Capitò Fabio, 29, di Gorizia con Giacomel Giuliana, 29, di Codroipo; Pordenon Giorgio, 26, di Codroipo con Del Bianco Maria Cristina, 23, di Sedegliano; Dri Silvano, 30, di Codroipo con Giacomini Loredana, 28, di Mereto di Tomba; Parisi Roberto Giuseppe, 29, di Codroipo con Burlon Daiana, 23, di Camino al Tagliamento; Parussini Luciano, 33, di Codroipo con Frappa Raffaella, 29, di Camino al Tagliamento; Riccardi Riccardo, 27, di Codroipo con Zanin Rosalba, 33, di Camino al Tagliamento; Rosi Ligio, 29, di Tarvisio con Cressatti Lorena, 23, di Codroipo; D'Angela Marco, 25, di Codroipo con Carrara Franca, 26, di Sedegliano; Fabbro Glauco, 25, di Codroipo con Silvestri Roberta, 26, di Mariano del Friuli; Biasiato Giuliano Paolo, 29, di Codroipo con Gruer Sandra, 23, di Pocenia; Penello Alessandro, 29, di Codroipo con Marinig Lidia, 25, di Basiliano; Anzile Alfredo, 29, di Codroipo con Spagnolo Antonella, 29, di Fogliano Redipuglia; Martorana Michele, 24, di Codroipo con Basili Maria Catia, 22, di Orvieto; Battistel Luciano, 28, di Codroipo con Vettoretti Daniela, 24, di San Daniele del Friuli; Santoro Antonio, 49, di Udine con Cordovado Luisa, 43, di Codroipo; Cargnello Sandro, 32, di Udine con Moscardini Susanna, 23, di Codroipo.

Nuovi nidi d'amore

Si sono uniti in matrimonio Franco Vit di Sedegliano con Daniela Bezzutti d Cisterna. La felice coppia e lo stuolo d'invitati hanno trascorso poi ore allegr al Ristorante "da Bosco" di Jutizzo, dove è stato consumato il pranzo nuziale